

GRUPPO CDC



www.cdc.it

**RELAZIONE ANNUALE SUL
GOVERNO SOCIETARIO**

Esercizio 2010

Approvata in data 16.03.2011

INDICE

1. Profilo dell'Emittente	3
2. Informazioni sugli assetti proprietari	6
3. Compliance	9
4. Consiglio di Amministrazione	9
5. Trattamento delle informazioni societarie	28
6. Comitati interni al Consiglio	30
7. Comitato per le nomine	31
8. Comitato per la Remunerazione	31
9. Remunerazione degli Amministratori	32
10. Comitato per il controllo interno	34
11. Sistema di controllo interno	35
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	54
13. Nomina dei Sindaci	54
14. Sindaci	56
15. Rapporti con gli azionisti	60
16. Assemblee	61
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	65

PREMESSA

La presente relazione (di seguito “la Relazione”), disponibile anche su sito internet della società all’indirizzo <http://www.cdc.it>, ha lo scopo di illustrare il sistema Corporate Governance adottato da CDC POINT S.p.A. (di seguito “CDC” e/o “la Società”) e di fornire l’informativa concernente l’adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito per brevità “Codice”).

La presente Relazione illustra, pertanto, il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice e motivando gli eventuali scostamenti dalla previsioni dello stesso.

Nella predisposizione della presente Relazione annuale sono state osservate le indicazioni contenute nella *“Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance”* redatta da Assonime ed Emittenti Titoli nonché la struttura, i principi e le indicazioni contenute nel *“Format per la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”* predisposta da Borsa Italiana S.p.A..

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

Il Sistema di amministrazione e controllo di CDC POINT S.p.A. è articolato secondo il modello tradizionale in cui:

- l’Assemblea degli Azionisti, le cui norme di funzionamento sono disciplinate, oltre che dalla legge e dallo Statuto Sociale, da apposito regolamento, è competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale;
- la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione (di seguito “CdA”), formato attualmente da cinque Amministratori, di cui due esecutivi e tre indipendenti. Il Consiglio ha costituito nel suo ambito il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno ed ha nominato il Leader Independent Director;
- la funzione di vigilanza è affidata al Collegio Sindacale costituito, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, da tre Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti;
- il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione. La società scelta è la stessa a cui è stato affidato il mandato di certificazione del bilancio di esercizio e consolidato.
- l’Organismo di Vigilanza è costituito da tre membri dotati di caratteristiche professionali capaci di assicurare condizioni di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione dell’Organismo stesso.

Per una descrizione analitica del funzionamento degli organi sociali si rinvia allo Statuto Sociale ed al Regolamento Assembleare presenti sul sito www.cdc.it.

GLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Giuseppe Diomelli	Presidente e Amm.re Delegato	approvazione bilancio 2010
Enrico Dell'Artino	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 2010
Enrico Barachini	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010
Elena Cenderelli	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010
Emilio Vitale	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010

Giuseppe Diomelli è Presidente del Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA) e Amministratore Delegato per il coordinamento e gestione delle nuove iniziative di business nonché per la ricerca di nuovi prodotti.

Enrico dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale ed Operativa, con delega alle funzioni Vendite Dirette, Vendite Indirette, Acquisti, Organizzazione, Processi aziendali, Risorse umane, Assistenza tecnica, Produzione e logistica e Sistemi informativi, Finanza, Amministrazione e Controllo, Affari Legali e Societari, Pianificazione Strategica e Investor Relations. Internal Auditing (limitatamente al service di audit operativo richiesto dai processi interni).

Enrico Barachini, Emilio Vitale ed Elena Cenderelli svolgono il ruolo di Consiglieri indipendenti.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In data 28/04/2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato per il Controllo Interno (di seguito "CCI") i Professori Elena Cenderelli, che ricopre la carica di Presidente, Enrico Barachini ed Emilio Vitale.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 28/04/2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione i Professori Emilio Vitale, che ricopre la carica di Presidente, Enrico Barachini ed Elena Cenderelli.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In data 28/04/2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Enrico Barachini quale lead independent director.

ORGANISMO DI VIGILANZA

In data 24/07/2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali membri dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") l'Avv. Leandro Barsotti, che ricopre la carica di Presidente, il Dott. Lino Martino ed il Dott. Francesco Leotta. In precedenza l'Organismo di Vigilanza era a composizione monocratica e con delibera del 24/07/2008 il CdA ha operato la conversione, approvando contestualmente lo Statuto dell'Organismo medesimo e l'assegnazione allo stesso di un fondo di euro 20.000 per sostenere le spese inerenti all'esercizio delle sue funzioni, salve integrazioni che il CdA potrà deliberare, nel caso di necessità, anche su richiesta scritta dell'OdV.

INTERNAL AUDITING E PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Responsabile Internal Auditing e Preposto al Controllo Interno è posto alle dipendenze dirette del Consiglio di Amministrazione al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia della funzione, avuto particolare riguardo all'organizzazione della funzione, alla formazione del piano di audit ed alle modalità di verifica delle attività, dei processi e delle operazioni.

COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Alberto Lang	Presidente	approvazione bilancio 2010
Daniela Carli	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2010
Luca Cecconi	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2010
Enzo Polidori	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2010
Rebecca Baldini	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2010

SOCIETA' DI REVISIONE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Mazars S.p.A. Corso di Porta Vigentina, 35 Milano 20122 C.F. 01507630489 e partita iva 05902570158 iscritta al registro dei revisori Contabili al n. 70625 – nominata il 28/04/2009 per il periodo 2009-2017.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art 123 bis TUF) ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE

a) Struttura del capitale sociale (ex art 123 –bis, comma1, lettera a), TUF)

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	12.263.992	100,00	Mta	da Legge e da Statuto (art. 10)
Azioni prive del diritto di voto	859.434	7,0078		da Legge e da Statuto (art. 10)

Alla data di approvazione della presente relazione, n. 859.434 azioni sono detenute da CDC, e quindi con diritto di voto non esercitabile sino alla cessione a terzi delle stesse.

a.1.) Piano di stock option

La Società non ha adottato alcun Piano di Stock Option.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art 123 –bis, comma1, lettera b), TUF)

Non si segnalano restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art 123 –bis, comma1, lettera c), TUF)

Di seguito si forniscono le informazioni inerenti le partecipazioni rilevanti, alla data della presente relazione nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota su capitale Ordinario	Quota su capitale votante
CDC POINT S.p.A.	CDC POINT SPA	859.434	7,0078	
CDC POINT S.p.A.	CDC SRL	7.880.724	64.26	64.26

Si precisa che:

- in data 12 Gennaio 2010 la società ha dato inizio ad un piano di buy back a fronte del quale alla data della presente Relazione la stessa ha acquistato n. 467.148 azioni proprie ad un prezzo medio di 2,2013 ed un controvalore cumulato di euro 1.028.323;

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art 123 –bis, comma1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art 123 –bis, comma1, lettera e), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale - Azioni e Obbligazioni - possono essere emesse azioni a favore dei prestatori di lavoro dipendenti della società, nonché altre categorie di azioni e strumenti finanziari nel rispetto dei requisiti di legge.

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art 123 –bis, comma1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art 123 –bis, comma1, lettera g), TUF)

Non si segnalano patti parasociali e/o accordi tra gli azionisti noti a CDC.

h) Clausole di *change of control* (ex art 123 –bis, comma1, lettera h), TUF)

CDC non ha stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Si segnala che il contratto di Finanziamento a medio termine stipulato in data 29 Dicembre 2009 con durata sino al 29 Dicembre 2013, pone a carico della Società un obbligo di informativa preventiva agli Istituti eroganti in caso di *change of control*)

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto(ex art 123 –bis, comma1, lettera i), TUF).

Le informazioni relative al presente punto sono illustrate nella sezione della presente relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9)

j) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art 123 –bis, comma1, lettera l), TUF)

Le informazioni relative al presente punto sono illustrate nella sezione della presente relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

k) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art 123 –bis, comma1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale - Capitale Sociale - ed in particolare l'art. 5.2 il CdA, ex art. 2443 c.c., ha facoltà per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 29/04/2010, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 5.000.000,00.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ad amministratori in quanto dipendenti ed a dirigenti – individuabili da parte del CdA – di CDC e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, ultimo comma del c.c.

Nel corso dell'anno 2010 il CdA di CDC non ha deliberato alcun aumento di capitale.

L'Assemblea del 29/04/2010 ha disposto l'estensione temporale dell'autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie (le "Azioni"), già deliberata in data 28/04/2009. In particolare l'Assemblea ha deliberato: *“di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente:*

- *- ad acquistare, in una o più volte, entro i 18 mesi successivi alla scadenza dell'autorizzazione deliberata in data 28/04/2009, azioni proprie del valore nominale di Euro 0,5 cadauna in misura tale che le stesse in portafoglio della società, in qualsiasi momento, non superino il 10% del capitale sociale, secondo le modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b), c) e d) del Regolamento Emittenti, per un corrispettivo unitario non superiore nè inferiore del 20% al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione, ai sensi e nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili nonché delle prassi di mercato ammesse dalla Consob;*
- *a vendere, in una o più volte, entro i 18 mesi successivi alla scadenza dell'autorizzazione deliberata in data 28/04/2009, i titoli acquistati, a norma delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, anche in più contesti, sia nell'ambito di attività di trading, che ai blocchi che, infine, sul Mercato per un corrispettivo che non potrà essere inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione, comunque nel rispetto delle condizioni operative fissate nelle prassi di mercato ammesse dalla Consob;*
- *ad utilizzare le azioni proprie a servizio di strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari al prezzo che verrà determinato in prossimità dell'emissione di tali strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari;*
- *ad utilizzare le azioni proprie, fino al limite massimo dell'5% del capitale sociale, nell'ambito del piano di "stock option" di cui al punto b) della relazione illustrativa degli amministratori in tema di approvazione all'acquisto e alienazione azioni proprie.”*

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31/12/2010 era pari a 859.434.

I) Attività di Direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c.)

CDC non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o enti in quanto CDC Srl, che possiede il 64.26% di CDC POINT S.p.A., è una pura holding finanziaria, priva di dipendenti, il cui asset principale è costituito da CDC POINT S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate hanno individuato CDC S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicare gli indirizzi strategici generali del Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di *governance* e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione oltre che all'accentramento delle funzioni amministrativo contabili.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

CDC, sin dall'anno della quotazione, ha adottato il Codice di Autodisciplina accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Si precisa che lo Statuto è reperibile sul sito internet di CDC all'indirizzo <http://www.cdc.it> nella sezione Investor Relation – Corporate Governance.

CDC e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane.

4. CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma1, letteral), TUF)

Con riferimento alla nomina e sostituzione degli amministratori l'art. 12 dello Statuto sociale (presente sul sito web www.cdc.it) prevede che:

1. nel corso del mandato l'Assemblea può variare il numero dei componenti del CdA sempre entro il numero minimo e massimo di membri previsti dallo Statuto medesimo, e che gli amministratori così eletti scadono con quelli in carica;
2. gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili;
3. qualora non abbia provveduto l'Assemblea, il CdA elegge tra i propri membri un Presidente ed un eventuale vicepresidente;
4. l'elezione dei membri del CdA avviene, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale – Amministrazione -, sulla base di liste presentate dai soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un

numero progressivo. Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista. Le liste dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato, a pena di decadenza, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quelle che hanno presentato o concorso a presentare, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi di legge, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti (la "Lista di maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, i nove decimi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; in caso di parità di voti espressi dai Soci, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di maggioranza quella che ottenga la maggioranza semplice dei voti; b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste (la/e "Lista/e di minoranza"). A tale fine i voti ottenuti da tali Liste di minoranza saranno divisi successivamente per uno, due o tre, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I

quozienti così ottenuti saranno attribuiti progressivamente ai candidati di ciascuna Lista di minoranza, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti in tal modo attribuiti ai candidati delle Liste di minoranza saranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero di Amministratori da eleggere, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della Lista di minoranza che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore, ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, nonché nel caso di nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; b) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto a). Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ai sensi di quanto sopra previsto.

Si precisa che l'elezione dei membri del CdA avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Si precisa che a fronte del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 concernente *"l'attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"* (meglio nota come *direttiva record date*) in data 29/04/2010 l'Assemblea dei Soci ha deliberato modifiche statutarie concernenti aspetti che per i quali la suddetta normativa attribuisce alla società una facoltà di scelta, nonché quelle per le quali alla data di deliberazione le norme introdotte dal decreto apparivano sufficientemente chiare soprattutto in ragione dei relativi profili applicativi.

Le restanti modifiche statutarie, di mero adeguamento normativo, sono state demandate al Consiglio di Amministrazione al quale l'Assemblea medesima ha attribuito la facoltà ex art 2365 c.c. di apportare allo Statuto gli adeguamenti a disposizioni normative.

In data 16 Marzo 2011 il CdA, a fronte dei suddetti poteri, ha ulteriormente adeguato lo Statuto apportando le modifiche illustrate nel verbale pubblicato sul sito www.cdc.it

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il CdA è costituito dai Sigg. Giuseppe Diomelli, Enrico Dell'Artino, Enrico Barachini, Emilio Vitale, Elena Cenderelli.

Con riferimento al CdA in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2010 si precisa quanto segue:

- **assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina:** Assemblea dei Soci del 28/04/2008.

La nomina è avvenuta sulla base della lista presentata dal Socio controllante C.D.C. Srl. I candidati erano i Sigg. Giuseppe Diomelli, Enrico Dell'Artino, Enrico Barachini, Emilio Vitale, Elena Cenderelli e la percentuale dei voti ottenuta rispetto al capitale votante è stata pari al 64,601%

- **scadenza del CdA: approvazione bilancio 2010**
- **caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore che ha ricoperto la carica nell'esercizio 2010:**

Giuseppe Diomelli: fondatore nel 1986 della CDC POINT S.p.A., ha svolto un ruolo attivo nella crescita dell'azienda portandola al riconoscimento di società leader nel settore della distribuzione di prodotti di microinformatica;

Enrico Dell'Artino: Iniziata la propria esperienza lavorativa in Selenia S.p.A., è stato Direttore Business Unit in Gilardini S.p.A. e Amministratore Delegato di Whitehead S.p.A.. In Piaggio S.p.A. dal 1995 al 2004 è stato Direttore coordinamento industriale e logistica e Direttore Divisione Veicoli trasporto leggero.

Enrico Barachini: consulente economico aziendale; nell'ambito della sua attività ha assunto incarichi in vari settori economici. Membro del Consiglio di Amministrazione di prestigiose società di capitali

Emilio Vitale: già preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa. La sua attività accademica e di ricerca è iniziata nel 1978 presso il dipartimento di Costruzioni Meccaniche e Nucleari della Facoltà di Pisa, dove entrò di ruolo nel 1981 come ricercatore universitario, nel 1987 come professore associato e nel 1994 come professore ordinario di Costruzioni di Macchine.

Elena Cenderelli: Professore ordinario di economia delle aziende di credito presso l'Università di Pisa ha svolto anche attività di formazione e consulenza in numerosi istituti di credito e ricopre il ruolo di amministratore in alcune aziende di credito.



composizione del consiglio di amministrazione

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	Esec.	Non esec.	Ind.	N. Tot. riun.i 2010	n. pres
Giuseppe Diomelli	Pres.te	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	X			10	10
Enrico Dell'Artino	A. D.	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	X			10	10
Enrico Barachini	Cons. Indip.	28/04/2008	Approv. bilancio 2010		X	X	10	10
Emilio Vitale	Cons. Indip.	28/04/2008	Approv. bilancio 2010		X	X	10	0
Elena Cenderelli	Cons. Indip.	28/04/2008	Approv. bilancio 2010		X	X	10	10

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2010 non sono stati registrati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere indipendente Emilio Vitale, nel corso del 2010, è stato impossibilitato, per un grave stato di malattia, a partecipare ai Consigli di Amministrazione, ed ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso. Date le funzioni ed i compiti attribuiti al CdA ed ai Comitati interni, tenuto altresì conto della loro composizione, dell'ampiezza e della complessità delle attività del Gruppo, tale impedimento non ha comunque comportato alcuna limitazione e/o perdita di efficacia dell'azione degli organi sociali

Di seguito le cariche che gli amministratori hanno dichiarato di ricoprire in altre società:

Nominativo	Carica	Altri cariche
------------	--------	---------------

Giuseppe Diomelli	Membro	Deputaz. Fondaz. Cassa Risp. Pisa
	Amministratore Unico	Gefa Srl
	Amministratore Unico	Immobiliare Fagiolaie Srl
	Presidente CdA	Imo1 Spa
	Amministratore Unico	TECA Srl
Enrico Barachini	Vice Presidente CdA	Abiogen Pharma Spa
	Consigliere	AVIPOP ASSICURAZIONI Spa
	Presidente CdA	Avipop Vita Spa
	  Consigliere	Boccardo porto di Pisa Srl
	Consigliere	Eurovita Assicurazioni Spa
	Membro deputaz.	Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa
	Consigliere	Polis Fondi SGR.p.A.
	Consigliere	Popolare Vita Spa
	Presidente CdA	Società gestione crediti BP Spa
	Sindaco Eff.	Alfea Spa Società Pisana per le corse dei cavalli
	Pres. Coll. Sind.	Euro Motors Spa Emi
	Pres. Coll. Sind.	European Distribution Company SpA EDC
	Pres. Coll. Sind.	Forti Holding S.p.A
	Sindaco Eff.	Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A
	Sindaco Eff.	Ferragamo Finanziaria S.p.A
	Sindaco Eff.	Salvatore Ferragamo Italia S.p.A.
Pres. Coll. Sind	San Rossore Finanziaria Srl	

	Pres. Coll. Sind	Sogestim Srl
Emilio Vitale	Consigl.re	Pont-tech SCRL
	Consigl.re	Polo Navacchio
Elena Cenderelli	Consigl.re	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

*composizione del **comitato per la remunerazione***

Nominativo	Carica	In carica da	Fino al	N. totale riunioni 2010	n. presenze.
Emilio Vitale	Presidente	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	1	0
Enrico Barachini	membro	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	1	1
Elena Cenderelli	membro	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	1	1

*Composizione del **comitato per il controllo interno***

Nominativo	Carica	In carica dal	Fino al	N. riunioni 2010	n. presenze
Elena Cenderelli	Presidente	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	5	5
Enrico Barachini	membro	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	5	5
Emilio Vitale	membro	28/04/2008	Approv. bilancio 2010	5	0

cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In data 26/03/2008 il CdA ha approvato, in base al criterio applicativo 1.C.3 del Nuovo Codice di Autodisciplina, “ *i criteri e la procedura per l’individuazione del numero massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci*” che si allega in calce alla presente, delineando così dei criteri generali, differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), in relazione alla natura ed alle dimensioni della società in cui gli incarichi sono ricoperti ed alla loro eventuale appartenenza al gruppo. Nella suddetta procedura è disciplinata anche l’informativa in merito agli incarichi ricoperti ed è prevista la competenza del CdA a verificare/valutare l’indipendenza degli Amministratori.

Il CdA, nella riunione del 11/03/2010, ha compiuto le valutazioni di cui alla suddetta procedura, concludendo che la composizione del Consiglio era conforme ai criteri generali di cui sotto:

Amministratori Esecutivi:

- a) Gli amministratori con deleghe non devono avere altri incarichi esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di società quotate.
- b) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di una società grande o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all’allegato a) della procedura in esame.
- c) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi non esecutivi all’interno di Consigli di Amministrazione di tre società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all’allegato a) della procedura in esame.

Amministratori Indipendenti e non Esecutivi

Gli Amministratori Indipendenti o non esecutivi non devono avere incarichi in più di cinque società quotate oltre a incarichi esecutivi in un massimo di due società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all’allegato a) della procedura in esame .

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della suddetta procedura e sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, ha valutato il rispetto da parte di questi ultimi dei citati limiti al cumulo degli incarichi.

Il Consiglio, inoltre, valutata la permanenza temporale del Consigliere Indipendente Enrico Barachini quale membro del Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto per i motivi esposti al paragrafo 4.6 che permanessero i requisiti di indipendenza, non avendo egli mai rivestito alcuna carica esecutiva in società del Gruppo, né assunto altri incarichi idonei a comprometterne l’indipendenza.

Nel corso dell’anno 2010 non sono stati registrati eventi capaci di alterare il giudizio formulato dal Consiglio di Amministrazione in data 11/03/2010.

Il CdA, infine, nella riunione del 16/03/2011, ha rinnovato le valutazioni di cui alla suddetta procedura, concludendo che l'attuale composizione del Consiglio medesimo rispetta i criteri generali sopra riportati.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Numero delle riunioni del CdA nell'esercizio: 10**
- **durata media delle riunioni del CdA: 2 ore**
- **numero delle riunioni del CdA programmate per l'esercizio in corso: 5.**

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità, organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Al CdA ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale – Poteri - è riservata, in via esclusiva la gestione dell'impresa.

All'interno del Consiglio di Amministrazione le deleghe sono ripartite nei seguenti termini:

A) al Presidente Sig. **Giuseppe Diomelli** spetta la rappresentanza legale della Società e, nell'ambito delle attività sotto elencate, ogni più ampio potere esecutivo e rappresentativo da esercitare con firma singola, con l'eccezione dei poteri inderogabili che la legge attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio:

- a) acquisto e vendita di partecipazioni, beni immateriali, immobili, impianti, macchinari, automezzi anche iscritti in pubblici registri e assunzioni di mutui, il tutto fino ad un importo o impegno di spesa complessivo, anche nell'ambito di più operazioni collegate effettuate nel corso del medesimo trimestre, di € 7.5 milioni;
- b) gestione dei rapporti con le autorità istituzionali e finanziarie e con i soci;
- c) assunzione, nomina e licenziamento di dirigenti su proposta dell'Amministratore Delegato;
- d) coordinamento e gestione delle nuove iniziative di business e dei relativi progetti anche attraverso la costituzione di apposite società o joint ventures o la stipula di accordi con soggetti terzi;
- e) ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni nell'ambito dell'Information e Communication technology anche su proposta dell' Amministratore Delegato;
- f) partecipazione a gare di fornitura, appalti di servizi e costruzione di impianti, indette sia dalla pubblica amministrazione che da enti pubblici e privati, partecipando sia singolarmente, sia in raggruppamento temporaneo di imprese, sia costituendo società consortili o società commerciali, attribuendo tutti i poteri necessari, ivi compresi quelli per la sottoscrizione degli atti di partecipazione, per la promozione delle associazioni temporanee

di impresa nonché per la stipula di tutti i contratti, ivi compresi quelli per la costituzione di società di qualsiasi tipo, da stipulare anche in forma pubblica.

g) affidamento di incarichi o consulenze professionali relativi alle suddette attività;

h) relativamente alle competenze sopra indicate, con il potere di subdelegare le attribuzioni, i compiti ed i poteri come sopra conferiti, ivi incluso quello di firma per singoli atti o gruppi omogenei di atti, a Dirigenti e Dipendenti della Società o a terzi, con possibilità, ove necessario, di conferire speciali procure con l'indicazione dei relativi limiti.

Il Presidente Giuseppe Diomelli dichiara espressamente di accettare la carica e ringrazia per la fiducia accordatagli.

B) all'Amministratore Sig. **Enrico Dell'Artino**, in conformità agli indirizzi ed ai piani approvati dal Consiglio di Amministrazione e nell'ambito dei poteri sotto specificati, la direzione delle funzioni operative e con essa ogni più ampio potere deliberativo e rappresentativo - da esercitare con firma singola - inerente, connesso, pertinente o relativo alle attività di tale settore, ivi compreso, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni potere necessario inerente, connesso o necessario al compimento, stipula, esecuzione e formalizzazione e approvazione, con l'eccezione dei poteri inderogabili che la legge attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio:

a) indirizzo e coordinamento di tutte le attività e funzioni aziendali in Italia ed all'estero volte all'attuazione dei piani strategici dell'azienda ed al raggiungimento degli obiettivi di budget approvati annualmente;

b) proposta ed attuazione degli indirizzi gestionali e strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione da adottare da parte di tutte le società del Gruppo, controllate e collegate;

c) coordinamento e gestione della funzione preposta alla pianificazione strategica dell'azienda, alla predisposizione dei piani di budget e business plan della Società e consolidati da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;

d) analisi e valutazione di operazioni di finanza straordinaria da proporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

e) controllo dell'attuazione dei budget e business plan aziendali; supervisione del corretto e regolare svolgimento delle attività di rilevazione contabile e di quanto necessario ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei bilanci previsionali e consuntivi della Società, del bilancio annuale, delle relazioni periodiche e del bilancio consolidato; predisposizione e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e compimento di tutti gli altri adempimenti civilistici e fiscali connessi alla gestione della Società;

f) compimento delle operazioni finanziarie necessarie ed opportune per l'impiego delle disponibilità finanziarie, acquisti e vendite di titoli obbligazionari e di stato, operazioni di gestione della liquidità, nonché ogni azione necessaria ed utile per la conservazione e la gestione del patrimonio immobiliare della Società e delle Società del gruppo;

- g) apertura e chiusura di conti correnti bancari e postali; richiesta di linee di credito presso istituti finanziari fino ad un massimo di Euro diecimilioni per singolo affidamento; gestione delle linee di credito; operazioni di copertura del rischio di cambio e di tasso;
- h) gli adempimenti societari previsti dalla legge, rapporti con ogni autorità amministrativa, tribunale o ufficio, rapporti con i Sindaci, i membri del Consiglio di Amministrazione, le società di revisione e i consulenti della Società;
- i) coordinamento e gestione delle attività in materia legale e degli affari generali dell'azienda; definizione e sottoscrizione di polizze assicurative ed autorizzazione per eventuali transazioni su indennizzi;
- l) gestione dei rapporti con le società controllate e collegate con particolare attenzione alla verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici per le società del Gruppo dettati dal Consiglio di Amministrazione. A questi fini egli ha, fra gli altri, ogni potere di nominare e revocare i consiglieri di amministrazione delle suddette società, di partecipare alle assemblee delle stesse con tutti i poteri di rappresentanza, di impartire ogni e qualsiasi istruzione ed indirizzo coerente con gli obiettivi strategici ed operativi del gruppo;
- m) determinazione dell'organizzazione e dei processi delle funzioni aziendali;
- n) gestione delle risorse umane e dell'applicazione degli indirizzi aziendali in materia di relazioni sindacali; determinazione delle politiche retributive anche individuali di tutto il personale dipendente, compreso i dirigenti; individuazione ed assunzione di Quadri e Impiegati ed Operai; autorizzazione all'assunzione di personale con contratti a tempo determinato; autorizzazione delle promozioni e dei riconoscimenti per Quadri, Impiegati ed Operai; autorizzazione di interventi formativi e consulenze volte alla qualificazione del personale; autorizzazioni di missioni e trasferte per motivi di servizio (anche all'estero); acquisti di auto e strumenti di lavoro; autorizzazione di pagamenti di stipendi; versamenti di imposte e contributi assicurativi e previdenziali e sottoscrizione delle relative denunce e comunicazioni agli Organi e Autorità competenti; definizione e formalizzazione dei necessari provvedimenti disciplinari al personale; effettuazione di licenziamenti individuali o collettivi; selezione, supervisione, proposta al Presidente di assunzione, nomina e licenziamenti di dirigenti; coordinamento dell'attività di vigilanza interna e portierato svolte direttamente dall'azienda o attraverso contratti continuativi con fornitori esterni;
- o) compimento di tutti gli atti necessari allo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica post vendita;
- p) autorizzazione dell'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e macchinari hardware e software; liquidazione dei lavori sia sugli acconti che sul saldo; autorizzazione e sottoscrizione di contratti di utenza e liquidazione delle relative forniture; autorizzazione ed affidamento di contratti per servizi e liquidazione delle prestazioni eseguite;
- q) coordinamento dell'attività di produzione, logistica e qualità svolte direttamente dall'azienda e dalle Società del gruppo attraverso contratti continuativi con fornitori esterni;
- r) tutti i poteri, gli obblighi ed i mezzi, senza limitazione alcuna, che riguardano la sicurezza sul lavoro. A tale proposito provvederà a delegare nelle forme più opportune, in tutto od in

parte, i relativi adempimenti ad uno o più soggetti a ciò preposti presso la Società e le altre Società del gruppo.

s) coordinamento e gestione della funzione preposta all'esercizio ed allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali;

t) compimento e stipula di atti di acquisto, vendita, permuta, come di ogni altra operazione commerciale e contrattuale, riguardanti i prodotti hardware o software, i prodotti o servizi previsti nell'oggetto sociale;

u) acquisto e vendita beni immateriali impianti, macchinari, automezzi anche iscritti in pubblici registri, il tutto fino ad un importo o impegno di spesa complessivo, anche nell'ambito di più operazioni collegate effettuate nel corso del medesimo trimestre, di € 1.0 milioni di Euro;

v) gestione dei canali di vendita, negoziazione, stipulazione ed esecuzione di tutti gli atti e contratti relativi all'esercizio dell'attività commerciale della Società, anche tramite procuratori speciali; autorizzazione e sottoscrizione di rinnovi contrattuali e disdette per i contratti in scadenza; determinazione e gestione dei crediti commerciali, incluso il contenzioso, con ogni potere utile e necessario per cedere crediti nella forma pro soluto e/o pro solvendo ;

z) partecipazione a gare di fornitura, appalti di servizi e costruzione di impianti indette sia dalla pubblica amministrazione che da enti pubblici e privati, partecipando sia singolarmente, sia in raggruppamento temporaneo di imprese, sia costituendo società consortili o società commerciali, attribuendo tutti i poteri necessari, ivi compresi quelli per la sottoscrizione degli atti di partecipazione, per la promozione delle associazioni temporanee di impresa nonché per la stipula di tutti i contratti, ivi compresi quelli per la costituzione di società di qualsiasi tipo, da stipulare anche in forma pubblica;

k) gestione dei rapporti con gli analisti, gli investitori ed i media finanziari e coordinamento delle attività di comunicazione corporate;

j) attuare e gestire modelli organizzativi, di gestione e controllo che prevedono - anche attraverso la predisposizione di adeguate istruzioni operative – modalità e misure idonee a garantire lo svolgimento di tutte le attività nel rispetto della Legge e di tutte le disposizioni ed i regolamenti applicabili alla società ed alle sue controllate (con particolare riferimento al D.lgs. 231/01; alla Legge 262/05; al D.lgs. 58/98 ed alle disposizioni e regolamenti emanati da Consob), individuando e presidiando le aree di rischio ed eliminando e prevenendo tempestivamente eventuali situazioni di rischio.

y) affidamento di incarichi o consulenze professionali relative alle suddette attività;

x) relativamente alle competenze sopra indicate, con il potere di subdelegare le attribuzioni, i compiti ed i poteri come sopra conferiti, ivi incluso quello di firma per singoli atti o gruppi omogenei di atti, a Dirigenti e Dipendenti della Società o a terzi, con possibilità, ove necessario, di conferire speciali procure con l'indicazione dei relativi limiti.

Nel corso del 2010 il Consiglio si è riunito dieci volte e la documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa ai Consiglieri ed ai Sindaci, nei 7 giorni

precedenti le riunioni, salvo casi di urgenza e di particolare riservatezza. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili per fornire tempestivi ed opportuni approfondimenti nelle materie di propria competenza.

Al CdA sono riservati i poteri di assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei vari settori di attività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione semestrale, al budget, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli Amministratori Esecutivi, all'indipendenza ed al cumulo massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci. Al CdA sono altresì riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari sia di CDC che delle società dalla stessa controllate, l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario di CDC, la struttura del gruppo di cui CDC è a capo, nonché le linee guida del sistema di governo societario delle controllate medesime.

Il CdA ha inoltre deliberato in merito alla soluzione in via stragiudiziale del contenzioso fiscale relativo agli anni 1995-1999.

Poiché al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con significativo rilievo economico, strategico, finanziario e patrimoniale, nonché l'approvazione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni caratterizzate da rischio di conflitti di interesse, lo stesso nel corso dell'anno 2010 è stato chiamato a deliberare le seguenti operazioni societarie:

1. dietro parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, l'acquisto del 100% delle partecipazioni di **S.I.S. (Società Internazionale Software) Srl** (di seguito "SIS"), attiva principalmente nello sviluppo ed assistenza nell'ambito di soluzioni software di tipo gestionale (E-shop, X-4shop), della società **Tradesoft Technologies Srl** (di seguito "TRADESOF"), attiva principalmente nello sviluppo di soluzioni software per *unified communication* attraverso protocollo internet (Dexgate), e di alcuni assets (software, brevetti e marchi inerenti soluzioni di *Voip unified communication*) di proprietà di Gefa Srl. Dell'operazione è stata data opportuna comunicazione al mercato mediante i comunicati price sensitive pubblicati in data 26 Luglio 2010, 2 Agosto 2010, 6 Agosto 2010 e 13 Settembre 2010;
2. l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in CDC POINT S.p.A. delle controllate al 100% **Micronica S.p.A.**, **Interfree S.r.l Unipersonale** e **Tradesoft Technologies Srl Unipersonale**. Detta fusione ha avuto efficacia decorrere dal 01/01/2011 ed è stata comunicata al mercato in data 20 Settembre 2010 e 28 Dicembre 2010;
3. l'approvazione della proposta di acquisizione del 100% delle quote di **Essedi Shop Italia Srl Unipersonale** e di **Brain Industries Srl Unipersonale** (oggi **CDC PRO. Srl Unipersonale**). Detta acquisizione ha avuto efficacia dal 01/01/2011 ed è stata comunicata al mercato in data 20 Dicembre 2010.

In attuazione a quanto disposto nel regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 modificato con delibera n. 17389 del 23 Giugno 2010 il CdA in data 15/11/2010 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la nuova *“procedura per l’individuazione delle operazioni rilevanti, la gestione delle parti operazioni con le correlate e conflitti di interesse”* disponibile sul sito www.cdc.it.

Il CdA ha valutato il generale andamento della gestione analizzando le informazioni ricevute, con cadenza trimestrale, dagli Amministratori Delegati in sede di informativa sull’esercizio delle deleghe, nonché confrontando, in sede di approvazione delle relazioni trimestrali, i risultati conseguiti con quelli preventivati ed attesi.

Il CdA ha approvato il business plan 2011-2013 pubblicato sul sito della società www.cdc.it

Nel corso dell’anno il Consiglio ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale del Gruppo con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interessi. Detta valutazione è stata compiuta anche tenendo conto delle verifiche e conclusioni del Comitato per il Controllo Interno, costituito da amministratori indipendenti, che ha regolarmente riferito sull’attività svolta nelle sedute trimestrali del CdA, nonché tenendo conto delle risultanze delle verifiche compiute dal Collegio Sindacale e dall’Organismo di Vigilanza, delle quali ha preso atto mediante i verbali all’uopo redatti.

Il Consiglio di Amministrazione, ha valutato l’indipendenza ed il cumulo massimo di incarichi degli amministratori e dei sindaci e tenuto conto della sua composizione, della natura e della dimensione delle attività esercitate dal Gruppo, della quantità e della qualità dei flussi informativi periodicamente scambiati in seno al Consiglio di Amministrazione e con i Comitati, ha valutato positivamente l’adeguatezza del Consiglio medesimo e dei suoi comitati sotto i profili della dimensione, della composizione e del funzionamento

Nel corso dell’anno 2010 il Consiglio ha altresì valutato positivamente l’adeguatezza dell’assetto organizzativo amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica con riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse giudicandolo adeguato in quanto completamente allineato ai criteri adottati dalla controllante CDC.

Con riferimento all’anno 2010 si riporta di seguito l’elenco delle società di rilevanza strategica per il Gruppo CDC:

- **Computer Discount Srl:** società controllata al 100% che a sua volta controlla società proprietarie di punti vendita Computer Discount presso i quali, oltre alla normale attività commerciale, CDC testa le innovazioni legate al merchandising sui punti vendita, alle nuove scelte commerciali inerenti la gamma dei prodotti e dei servizi offerti, in particolare per quanto riguarda prodotti e servizi a commercializzati con i brand di proprietà del Gruppo. I punti vendita direttamente gestiti dalle partecipate di Computer Discount, inoltre, forniscono in via continuativa ed organica informazioni ed indicatori statistici necessari per la realizzazione di ricerche di mercato e di marketing;

- **Micronica S.p.A.:** società controllata al 100% che gestisce per il Gruppo CDC le attività di logistica (vanta 20.000 referenze gestite, 10.000 colli/ora spediti, 10.000 metri quadrati di pianta), di progettazione, produzione, assemblaggio e controllo qualità di PC, Server e notebook.
- **Interfree Srl:** società controllata al 100% che svolge attività di internet service provider e di commercializzazione di web services.

Ciascuna delle società facenti parte del Gruppo CDC ha adottato il codice etico, la procedura internal dealing e la procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate,.

Per ciascuna delle controllate sono state attribuite le deleghe in materia di sicurezza sul lavoro.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto ex art. 2390 c.c.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati in carica dal 28/04/2008

Giuseppe Diomelli è Presidente e Legale rappresentante della società ed in virtù della propria conoscenza dell'azienda, con potere esecutivo e rappresentativo in relazione al coordinamento ed alla gestione delle nuove iniziative di business nonché per la ricerca di nuovi prodotti. Per l'individuazione, a titolo meramente esemplificativo, delle deleghe conferite, si rinvia a quanto regolarmente iscritto presso il Registro delle Imprese competente.

Enrico Dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale e Operativa, con delega alle funzioni Vendite, Acquisti, Pianificazione Strategica, Investor Relations, Organizzazione e processi aziendali, Risorse Umane, Assistenza tecnica, Produzione, Logistica e Sistemi Informativi, Finanza, Amministrazione e Controllo, Affari Legali e Societari, Internal Auditing (limitatamente al service di audit operativo richiesto sui processi interni). Per l'individuazione, a titolo meramente esemplificativo, delle deleghe conferite, si rinvia a quanto regolarmente iscritto presso il Registro delle Imprese competente

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che il Presidente del CdA possiede il controllo della società CDC Srl, azionista di controllo di CDC e che allo stesso sono state conferite le deleghe sopra riportate per la notevole e non comune esperienza maturata nel settore di riferimento

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Con riferimento all'anno 2010, nel Consiglio di Amministrazione è da qualificarsi quale consigliere esecutivo l'Ing. Enrico Dell'Artino, in quanto allo stesso sono state conferite le deleghe sopra rappresentate ed in quanto nelle controllate Interfree Srl e Micronica S.p.A. (aventi rilevanza strategica) ha ricoperto la carica di Presidente ed Amministratore Delegato.

CDC, al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali si avvale della collaborazione/consulenza di quotati professionisti.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori delegati riferiscono al CdA in merito all'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità trimestrale, fatte salve le ipotesi di operazioni rilevanti. Delle suddette operazioni, infatti, gli Amministratori danno idonea comunicazione al CdA anche nel corso di riunioni appositamente convocate.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Una adeguata presenza degli amministratori indipendenti costituisce un elemento essenziale per proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare di quelli di minoranza, e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della società e quelli dell'azionista di controllo siano valutati con indipendenza di giudizio. Detti amministratori costituiscono strutture consultive (i Comitati) dedicate all'esame preventivo ed alla formulazione di proposte nelle situazioni di rischio.

Premesso che per quanto concerne la valutazione di indipendenza degli amministratori non esecutivi, quest'ultimi al momento della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3. del codice di autodisciplina delle società quotate, si precisa che il CdA, tenendo conto delle informazioni fornite dagli interessati, valuta la citata indipendenza degli amministratori nel corso della riunione che approva il progetto di bilancio. Il CdA, in data 26/03/2008, infatti, ha approvato *"i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza degli amministratori"* ai sensi delle quale un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una

società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- d) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- e) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- f) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

I rapporti di cui alle lettere c) non si considerano rilevanti se sono resi a condizioni di mercato e se non sono tali da condizionare l'autonomia di giudizio degli Amministratori. Tali rapporti si considerano in ogni caso rilevanti quando:

- i) i rapporti di natura commerciale eccedono il 5% del fatturato annuo dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria;
- ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 Euro annui.

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

La Procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione è la seguente.

- Entro 7 giorni dall'accettazione della carica e ogni anno entro il 28 febbraio gli Amministratori Indipendenti comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali situazioni di cui ai punti sopra elencati.
- Il Presidente renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

- Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione effettua le dovute valutazioni in merito all'indipendenza degli Amministratori.
- Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.
- All'atto della nomina e comunque annualmente, prima della pubblicazione della relazione sul governo societario, gli amministratori indipendenti sottoscrivono una dichiarazione attestante la sussistenza dei requisiti di cui ai punti sopra elencate (dalla lettera a) alla lettera g).
- Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal consiglio. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Il Presidente del CdA cura a che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali attraverso la figura del Lead Independent Director e con la partecipazione ai comitati

Si dà atto che tutte le valutazioni di cui alle suddette procedure sono state compiute nel corso della riunione del 16/03/2011, addivenendo al risultato di accertare l'indipendenza degli Amministratori Indipendenti. In particolare, con riferimento al Consigliere Enrico Barachini, la cui permanenza in Consiglio è, alla data della presente Relazione, superiore ai nove anni nell'arco temporale degli ultimi dodici anni, il Consiglio ha valutato che, con riferimento alla attività professionale svolta, per la quale non vi sono rapporti con CDC e/o Società dalla stessa controllate, alla qualifica di Amministratore di molte altre Società non legate a CDC neppure sotto il profilo delle relazioni commerciali, al ruolo svolto concretamente all'interno del Consiglio di CDC, sussistano i requisiti in indipendenza.

Con riferimento agli altri Amministratori indipendenti il Consiglio di Amministrazione ha precisato di non poter compiere alcuna valutazione nei confronti del Consigliere Emilio Vitale in quanto lo stesso, per un grave impedimento fisico, non ha potuto inviare le autocertificazioni di cui sopra e che comunque al Consiglio medesimo non risulta alcuna variazione rispetto a quanto accertato lo scorso anno. Con riferimento alla Prof. ssa Cenderelli, anche tenuto conto di quanto dalla stessa autocertificato, il Consiglio di Amministrazione ha valutato sussistere i requisiti di indipendenza.

Si dà altresì atto che il collegio sindacale nella medesima riunione ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori indipendenti nel corso dell'anno 2010 si sono riuniti nelle seguenti date:

- **19/05/2010:** nel corso della riunione i suddetti amministratori hanno discusso e valutato quanto relazionato dall'Amministratore Delegato nel CdA del 13/05/2010 in merito all'acquisizione di S.I.S., di "TRADESOFT e degli assets (principalmente software, brevetti e marchi) di proprietà di Gefa Srl.

Al termine di detta valutazione il Comitato ha ritenuto che, per elaborare il proprio parere in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione, alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle condizioni, fosse opportuno avvalersi, a spese di CDC, della collaborazione di società terza ed indipendente chiamata ad analizzare il Business Plan e la suddetta valutazione dell'Amministratore Delegato (presentati al CdA in data 13/05/2010).

- **16/07/2010:** nel corso della riunione, a cui ha partecipato su invito anche l'Amministratore Delegato, il Comitato ha preso atto che l'Ing. Dell'Artino, in forza dei poteri a lui conferiti nel corso del Consiglio di Amministrazione del 25/06/2010, ha dato inizio alle negoziazioni con ogni singolo socio - per le società - e con l'Amministratore Unico - per gli assets di Gefa -, volte a determinare gli importi dell'acquisizione. Ha altresì preso atto delle seguenti valorizzazioni dell'operazione: SIS 400k€, TRADESOFT 1.630 K€, ASSETS GEFA 3.170 K€ (per un totale di 5.200K€).

Nel corso della riunione il Comitato ha inoltre analizzato:

- la relazione rilasciata in data 13 Luglio 2010 dalla Società Deloitte Financial Advisory Services SpA, nel quale questa ultima ha espresso il proprio giudizio positivo in merito alla congruità delle valutazioni dell'Amministratore Delegato Ing. Dell'Artino ed ha elaborato una stima del possibile valore differenziale complessivo dell'operazione individuando lo stesso in un importo di Euro 5.596.000 (alla data del 01/09/2010), ossia in un importo leggermente superiore ai 5.200.000 oggetto della suddetta valutazione;
- le Relazioni del Rag. Andrea Ferrante chiamato dalla Società a svolgere le attività di Due Diligence consistenti nella verifica degli aspetti contabili e fiscali relativi alla situazione economico patrimoniale delle società TRADESOFT e SIS al 31.12.2009, 2008 e 2007 e nella verifica degli aspetti contabili relativi alla situazione economico patrimoniale della società GEFA SRL al 31.12.2009, 2008 e 2007, con esclusivo riferimento agli assets relativi ai brevetti per le invenzioni realizzate, ai marchi ed ai software realizzati presenti a bilancio.

Il Comitato quindi, anche in considerazione di quanto sopra e tenuto conto delle ragioni di business che sono sottese all'operazione societaria in esame, aderendo al giudizio di congruità già espresso dalla Società Deloitte Financial Advisory Services SpA, ha rilasciato il proprio parere favorevole a che la suddetta operazione societaria si concludesse nei termini illustrati dall'Amministratore Delegato nel corso dei precedenti Consigli di Amministrazione, ad un controvalore pari ad Euro 3.170.000 per l'acquisto degli assets di proprietà di Gefa Srl, ad Euro 1.630.000 per l'acquisto di TRADESOFT e ad Euro 400.000 per l'acquisto di SIS (per un totale di Euro 5.200.000,00). Il Comitato, infatti, tenuto conto delle potenzialità di business scaturenti dall'operazione societaria in esame e delle caratteristiche dei beni oggetto della stessa, ha ritenuto che le valorizzazioni sopra riportate fossero in linea con i valori di mercato.

- **15/11/2010:** nel corso della riunione, in adempimento dell'art 3 comma 3 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed integrato con delibera 17389 del 23 giugno 2010, il Comitato degli Amministratori Indipendenti

ha discusso e valutato in merito alla capacità della procedura con parti correlate proposta dalla Società (di seguito “Procedura”) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Comitato quindi, ha ritenuto che i presidi organizzativi ed i flussi informativi previsti nella Procedura fossero idonei ad assicurare alla società, agli organi competenti ed al Mercato le informazioni necessarie per valutare le suddette operazioni e per adempiere agli obblighi informativi previsti dal Regolamento, nonché a garantire un monitoraggio efficiente delle operazioni con parti correlate compiute.

Il Comitato inoltre, tenuto conto dei dati al 30/06/2010 e più in generale delle caratteristiche e delle attività della Società, ha dichiarato e definito la Procedura come rispettosa dei principi dettati dal Regolamento per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e conforme al disposto del Regolamento (in particolare agli artt. 4, 7 e 8).

Tutto ciò permesso, il Comitato quindi ha rilasciato un parere favorevole sulla procedura per le operazioni con parti correlate predisposta dalla società, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art. 4 comma 3, del Regolamento.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio del 28/04/2008, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato investito di deleghe ed è socio (ad oggi controllante) del soggetto giuridico che controlla la società, ha nominato il Consigliere Enrico Barachini quale Lead Independent Director in adempimento dell’art. 2 punto C.3 dei criteri di applicazione del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate. Le funzioni di detto Consigliere sono quelle di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono individuabili come indipendenti.

Il Lead Independent Director nel corso dell’esercizio 2010 ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare che i consiglieri fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Ha convocato autonomamente le riunioni di cui al punto precedente.

Il Lead Independent Director ha svolto inoltre la sua attività partecipando alle riunioni periodiche dei comitati per il controllo interno e per la remunerazione, che nel corso dell’esercizio hanno organizzato riunioni con il Collegio Sindacale, l’Organismo di vigilanza ex Dlgs 231/2001. La conoscenza della società, del suo sistema organizzativo e di controllo, nonché informazioni sull’andamento dei risultati, sono state acquisite attraverso numerosi incontri o conference call con la funzione di internal auditing della società e con il management.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA, a seguito dell’attribuzione delle deleghe avvenuta con delibera del 28/04/2008 e della definizione della Struttura Organizzativa Funzionale del Gruppo CDC, ha provveduto ad aggiornare la “Procedura internal dealing” e “la procedura per la gestione, trattamento e la

comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate riguardanti CDC POINT S.p.A. e le società da essa controllate". Con riferimento a questa ultima procedura, disponibile sul sito www.cdc.it, si segnala che è stata prevista l'applicazione delle sanzioni amministrative per le ipotesi di inosservanza degli obblighi di comunicazione previsti ex art. comma 7, del D.lgs. 58/98, così come previsto dall'art.193, comma 1 bis, del D.lgs. 58/98.

Quanto alla "procedura internal dealing" si segnala che nella stessa si definiscono le c.d. persone rilevanti:

- I componenti degli organi di amministrazione controllo della società.
- I soggetti che svolgono funzioni di direzione nella società ed i dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società.
- I componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti che abbiano regolare accesso alle informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da CDC, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale di CDC, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- Chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della società, rappresentato da azioni con il diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la società.

La funzione aziendale investor relations di CDC Point S.p.A. è preposta all'attuazione della Procedura, tenendo aggiornato l'elenco delle persone rilevanti ed avendo cura di ottenere dalle stesse esplicita conferma di essere a conoscenza degli obblighi loro imposti dalla presente Procedura.

Le "persone rilevanti" devono comunicare alla Società le operazioni effettuate, per proprio conto ed a qualsiasi titolo, aventi ad oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione e lo scambio di azioni o di "strumenti finanziari collegati alle azioni", per tali intendendosi:

- a) gli strumenti finanziari che permettono di sottoscrivere, acquisire o cedere le azioni;
- b) gli strumenti finanziari di debito convertibili nelle azioni o scambiabili con esse;
- c) gli strumenti finanziari derivati sulle azioni indicati dall'articolo 1, comma 3, del Testo unico;
- d) gli altri strumenti finanziari, equivalenti alle azioni, rappresentanti tali azioni;
- e) le azioni quotate emesse da società controllate da CDC e gli strumenti finanziari di cui alle lettere da a) a d) ad esse collegate;
- f) le azioni non quotate emesse da società controllate da CDC, quando il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta

per cento dell'attivo patrimoniale di CDC, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, e gli strumenti finanziari di cui alle lettere da a) a d) ad esse collegate.

La persona rilevante è tenuta a comunicare anche le operazioni compiute dalle c.d. "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti". Sono considerate tali:

- a) il coniuge non legalmente separato, i figli a carico anche del coniuge e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti ed affini dei soggetti rilevanti;
- b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un soggetto rilevante o una delle persone di cui al punto 1 sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente, da un soggetto rilevante o da una delle persone indicate al punto (a);
- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate nel punto (a);
- e) i trust costituiti a beneficio di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate al punto (a).

Non sono comunicate:

- a) le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i cinquemila euro entro la fine dell'anno; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti. L'importo è calcolato sommando le operazioni, relative alle azioni e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente legate a tali soggetti;
- b) le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- c) le operazioni effettuate dallo stesso emittente quotato e da società da esso controllate;

È fatto divieto alle persone rilevanti di compiere operazioni sugli strumenti finanziari individuati al punto 2 del Regolamento nel periodo compreso tra i 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e la data di comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio e della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di vietare o limitare il compimento, da parte delle persone rilevanti, in altri periodi dell'anno, delle operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art. 2 del Regolamento.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti due comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno.

In considerazione della compagine azionaria di CDC, il CdA ha, invece, ritenuto di non nominare il Comitato per le proposte alla nomina di amministratore, essendo queste presentate, per quanto riguarda le candidature espressione della maggioranza, dall'azionista di controllo, che procede ad una selezione preventiva dei candidati. Con riferimento alle nomine degli Amministratori si precisa, inoltre, che da Statuto sociale (art. 12) entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato dall'Assemblea convocata per la nomina degli Amministratori, è data ampia informativa ai Soci in merito alle caratteristiche personali e professionali dei candidati Amministratori, mediante deposito presso la Società del *curriculum vitae* di ciascun candidato.

7. COMITATO PER LE NOMINE

CDC non ha nominato un Comitato per le nomine, in quanto il CdA ha ritenuto che, data la struttura e l'organizzazione aziendale del Gruppo, le attività che il Codice di Autodisciplina attribuisce al suddetto Comitato possano essere gestite dal CdA medesimo direttamente e senza ricorrere ad una preventiva attività istruttoria ad opera di un apposito comitato interno.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il CdA, in data 28/04/2008, ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da tre membri ed in particolare da tre amministratori indipendenti.

Detto Comitato si è riunito in data 13/05/2010, verbalizzando il contenuto della riunione. Nel corso della riunione il Comitato ha ritenuto che la remunerazione dei membri esecutivi ed indipendenti del CdA è idonea a consentire l'allineamento degli interessi di questi ultimi con gli interessi degli azionisti.

Alla riunione del comitato in esame non ha preso parte nessun amministratore, che non fosse già membro del comitato stesso.

Per l'anno 2011 è stato programmato che il Comitato per la Remunerazione, salvo diverse esigenze, si riunisca almeno una volta successivamente all'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al CdA proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso. In particolare opera in conformità dei criteri di seguito indicati:

- 1) la remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo CDC ed è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.;

2) una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato Enrico Dell'Artino è legata ai risultati economici conseguiti da CDC e le sue controllate e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal CdA ;

3) la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Dato l'esiguo numero di dirigenti con responsabilità strategiche CDC non applica criteri predefiniti di determinazione della remunerazione degli stessi. Detta remunerazione è determinata *ad personam* ed il Comitato per la remunerazione non opera in merito alcuna valutazione.

Durante l'esercizio delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Comitato per la remunerazione ha a sua disposizione € 20.000.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si riportano di seguito i criteri di determinazione dei compensi deliberati dal CdA (da attribuire in forma cumulabile):

- a tutti gli Amministratori un compenso fisso unitamente ad un gettone di presenza (di diverso importo a seconda che la presenza sia fisica o in audio o video conferenza); al Presidente e Amministratore Delegato Giuseppe Diomelli per la carica ed infine all'Amministratore Delegato Enrico Dell'Artino un ulteriore compenso fisso aggiuntivo unito ad un variabile aggiuntivo da riconoscere al raggiungimento di uno specifico obiettivo.
- agli Amministratori che presiedono il CCI ed il Comitato per la Remunerazione, o ne fanno parte in qualità di membri, un compenso aggiuntivo fisso, oltre un gettone di presenza per ciascuna seduta del Comitato (di diverso importo a seconda che sia assunta la carica di Presidente o membro e che la presenza sia fisica o in audio o video conferenza);
- al lead independent director un compenso aggiuntivo fisso, oltre un gettone di presenza per ciascuna riunione degli amministratori indipendenti (di diverso importo a seconda che la presenza sia fisica o in audio o video conferenza)
- all'Amministratore Delegato un compenso variabile aggiuntivo da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi, liquidabile, dopo l'approvazione del bilancio di ciascun anno di competenza, in funzione del risultato netto consuntivo e del sell-in del canale Computer Discount rispetto agli obiettivi di budget.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2010 sono riportati nella tabella sottostante:

Nominativo	Carica	Emolumenti anno 2010 .	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Giuseppe Diomelli	Presidente	183.283			
Enrico Dell'Artino	Amm. Delegato.	309.238			
Emilio Vitale	Amm. Indipend.	40.008			
Elena Cenderelli	Amm. Indipend.	50.808			
Enrico Barachini	Amm. Indipend	56.992			

Con riferimento agli **amministratori esecutivi** si precisa quanto segue:

- non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria
- il compenso variabile dell'Amministratore Delegato Ing. Enrico dell'Artino è legato ai risultati economici conseguiti da CDC;

Con riferimento agli **amministratori non esecutivi** si precisa quanto segue:

- non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.
- Il loro compenso non è legato ai risultati economici conseguiti da CDC

Con riferimento alla remunerazione cumulativa percepita dai **dirigenti con responsabilità strategiche** nel corso dell'Esercizio 2010 si precisa quanto segue:

- sono da considerarsi Dirigenti con responsabilità strategiche i Dott.ri Stefano Zecchi (Direttore Amministrazione Finanza e Controllo), Laura Di Censo (Direttore Divisione Brand) e Michele Regoli (Direttore Filiali CDC).

- il compenso variabile dei suddetti dirigenti è legato al raggiungimento di specifiche performances individuali, subordinatamente al raggiungimento di un determinato risultato aziendale.
- la retribuzione cumulativa dei suddetti dirigenti per l'anno 2010 è pari ad euro 296 K€ di retribuzione monetaria e 9 K€ di retribuzione non monetaria (fringe benefit/compensi in natura)
- non è previsto un piano di incentivazione a base azionaria a favore dei suddetti dirigenti.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1 lettera i), TUF).

La società non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il riconoscimento delle suddette indennità è eventualmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il comitato per la remunerazione ed il collegio sindacale, in un importo comunque non superiore ai limiti previsti dalla normativa vigente.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

- **Numero delle riunioni del CCI nell'esercizio:** 5
- **durata media delle riunioni del CCI:** 1 ora e 30 minuti
- **partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni:** sempre tutti presenti, salvo un membro la cui assenza è giustificata da un grave impedimento temporaneo.
- **numero delle riunioni del CCI programmate per l'esercizio in corso:** 4 Il Consiglio di Amministrazione in data 28/04 2008 ha rinnovato le nomine del CCI che è costituito esclusivamente dagli Amministratori Indipendenti di cui alla tabella riportata nella presente relazione. La maggioranza dei membri del CCI possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio per le attività inerenti alla carica.

Il CCI si è regolarmente riunito in sedute almeno trimestrali ed alle riunioni hanno partecipato, su invito del presidente del CCI medesimo, anche il Presidente del Collegio Sindacale, il Preposto al controllo Interno/Responsabile Internal Auditing ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il CCI assiste il CdA nell'espletamento dei compiti che il Codice di Autodisciplina ha affidato al CdA medesimo in materia di controllo interno.

Nello svolgimento delle proprie attività nel corso dell'anno 2010 il CCI:

- ha espresso, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- ha valutato l'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al CdA, trimestralmente, ed in particolare in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il controllo Interno ha verificato e valutato:

- l'adeguatezza della struttura della funzione Internal Auditing;
- l'indicazione del preposto al controllo interno circa il piano di audit da porre in essere per l'esercizio 2010 e le modalità di strutturazione del piano;
- il sistema di gestione ed adeguamento della società ai dettami ex d.lgs. 231/01;
- le attività poste in essere dalla società in merito all'adeguatezza del reporting finanziario ed in particolare all'adeguatezza dei Sistemi di Controllo in ottemperanza ex d.lgs. 262/05;
- le attività del preposto al controllo interno circa le modalità di gestione del rischio di frode, di compliance e per la salvaguardia del patrimonio;
- gli esiti emersi dagli audit effettuati su procedure e processi aziendali;

Nel valutare il Sistema di Controllo Interno, ha inoltre proposto azioni migliorative, al fine di rendere ancora più efficace il SCI.

Ai lavori del CCI ha sempre partecipato anche il Collegio Sindacale e di ogni riunione è stato redatto apposito verbale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il CCI ha a sua disposizione € 20.000.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione di CDC ha formulato le "linee di indirizzo per Sistema di Controllo Interno", al fine di uniformarsi alla best practice così come agli standard indicati in materia dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali attraverso la definizione di linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Un efficace Sistema di Controllo Interno influenza, quindi, attraverso la riduzione dei rischi cui è soggetta l'organizzazione, il grado di ottenimento degli obiettivi aziendali, di economicità, di attendibilità delle informazioni e di conformità.

Gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno possono essere suddivisi in due macro-categorie:

- Componenti di struttura: l'ambiente di controllo nel quale CDC opera è caratterizzato da un forte *commitment* dei vertici aziendali volto ad instaurare un clima organizzativo nel quale le politiche e le procedure organizzative, gli standard di condotta etica, le relazioni tra i vari organi assumono una rilevanza particolare. Il sistema organizzativo, infatti, è formalizzato per l'attribuzione di responsabilità, per le linee di dipendenza gerarchica e per la descrizione dei compiti, in modo da garantire l'integrazione tra la struttura organizzativa e i differenti processi aziendali;
- Gli organi di controllo: CDC ha provveduto alla nomina di un CCI e di una funzione Internal Auditing chiamata a dare esecuzione a quanto condiviso con il CCI nel rispetto delle linee guida e delle procedure di cui la società si è dotata in tema di Sistema di Controllo. Inoltre il CDA di CDC ha nominato un Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01 e si avvale della collaborazione del Collegio Sindacale per la definizione di un efficace Sistema di Controllo. E' stato predisposto un flusso informativo tra i vari Enti preposti al controllo, in modo creare sinergia nella concreta attuazione del SCI.

Il Preposto al sistema di controllo interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riferisce esclusivamente al CdA, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Attualmente il Preposto al controllo interno è stato individuato nella persona del responsabile della funzione Internal Audit, svolta operativamente all'interno di CDC.

Il Codice Etico, approvato dal CdA nel 2005, è parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che CDC riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il Codice è stato adottato da tutte le Società del Gruppo, e viene divulgato a tutti i dipendenti. Anche i consulenti ed i partner vengono informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001 in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute. Le attività sviluppate nel 2010 hanno soddisfatto le azioni pianificate nel corso

dell'esercizio, orientate alla gestione ordinaria del "sistema" di organizzazione, gestione e controllo ex DLgs 231/2001, ed all'implementazione delle azioni di miglioramento pianificate.

Si evidenzia:

- L'attivazione di un piano di aggiornamento del risk assessment che ha portato alla revisione del "Modello" e dei suoi allegati;
- Lo sviluppo delle riunioni periodiche dell'OdV, calendarizzate e sviluppate in conformità a quanto stabilito nello Statuto dell'OdV e secondo le modalità definite nel Regolamento dell'OdV;
- La messa a punto ed il consolidamento del sistema di report periodico delle "aree a rischio reato" verso l'OdV (l'analisi e la gestione delle schede di evidenza che compongono il sistema del report);
- L'attività di formalizzazione delle responsabilità e informazione/formazione dei Responsabili di aree/attività a rischio reato ex DLgs 231/2001, in conseguenza delle modifiche di funzione e/o delle deleghe assegnate, derivanti dallo sviluppo organizzativo della Società;

L'Organismo di Vigilanza, di tipo Collegiale, è composto dal Preposto al Sistema di Controllo Interno e da due professionisti esterni, ad uno dei quali è attribuita la presidenza; è dotato di un proprio Statuto, aggiornato nel corso del 2009, nonché di un proprio regolamento ed opera in base ad uno specifico programma di vigilanza, riferendo semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché annualmente al CCI. Nel corso del 2009 in ciascuna delle controllate aventi rilevanza strategica è stato costituito un Organismo di Vigilanza monocratico individuato nella persona del responsabile Internal Auditing della Capogruppo CDC.

Il Gruppo ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili, tali da garantire un elevato standard del Sistema di Controllo Interno sul reporting finanziario articolato concettualmente su due livelli. Il primo comprende norme, procedure, linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio dati e svolge il necessario coordinamento con le attività delle proprie controllate. Il secondo riguarda le disposizioni operative di dettaglio predisposte in funzione delle linee della Capogruppo e diramate alle singole entità giuridiche.

Sistema di gestione dei rischi finanziari e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

CDC ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ispirato al modello di riferimento "Co.So Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure, e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del SCI.

La valutazione periodica del Sistema di Controllo Interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del COSO Framework (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Come noto, la ratio della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) è quella di garantire l'attendibilità della comunicazione finanziaria degli emittenti quotati.

In questo ambito, una delle principali caratteristiche della Legge è costituita dall'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale accerta e attesta la bontà dei dati contabili, predisponendo "adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario".

Tali procedure devono essere idonee a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento.

Le "procedure amministrative e contabili" sono inquadrare nel più ampio concetto di Sistema dei Controlli Interni e sono ricomprese nell'ambito delle responsabilità del Dirigente Preposto, indipendentemente da chi ne sia il process owner.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso come il processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire la ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (bilancio e reporting);
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

L'approccio adottato da CDC prevede l'implementazione, il mantenimento e l'aggiornamento di un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili tali da garantire un elevato standard del Sistema di Controllo Interno sul reporting finanziario.

Alla base del processo sono state implementate le seguenti attività:

- Individuazione dei processi rilevanti:
 - **MATRICE CONTI /PROCESSI:** definizione della Matrice conti/processi rilevanti per la verifica dello scoping individuato per la società sulla base degli ultimi dati del Bilancio;
 - **INDIVIDUZIONE DEL PROCESS OWNER:** identificazione, con il supporto del Responsabile interno, degli Owner dei processi individuati, nonché definizione e condivisione di un calendario delle interviste;
 - **ANALISI PROCESSI:** mappatura dei processi con i Process Owner individuati I Mega Process sono: Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Adempimenti Fiscali, Gestione

Cespiti, Gestione Finanza, Gestione Rimanenze, Gestione Personale e Chiusure Contabili.

- Rilevazione dei rischi e dei controlli:
 - Con lo scopo di chiarire le modalità di rappresentazione dei processi, avere informazioni di cui il referente fa parte e definire il perimetro di analisi del processo;
 - definizione dei rischi afferenti i singoli processi.

Secondo la metodologia adottata da CDC, i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di Testing, effettuata da parte della funzione Internal Audit, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali. Lo scopo della fase di Test è di pervenire ad una verifica circa l'effettiva applicazione del Sistema dei Controlli rilevati nell'ambito dei processi significativi analizzati nel corso della prima fase del progetto e proceduralizzati nelle Narrative.

Il management, nella propria valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno sul bilancio, tiene conto delle evidenze che, singolarmente o in aggregato, possono comportare un rischio non remoto di errori materiali o significativi sul bilancio, che si possono classificare in procedurali e/o documentali. La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, prevedendo quindi la revisione delle procedure operative aziendali o l'aggiornamento delle narrative.

A fronte delle funzioni attribuite al DP d'intesa con gli organi amministrativi delegati, è attivo un efficiente sistema di scambio delle informazioni e di coordinamento con i responsabili di ogni funzione all'interno di CDC e con le figure corrispondenti che operano nelle società controllate. Il Direttore/responsabile di funzione attesta, infatti, che i dati contabili prodotti dall'unità aziendale a lui riferibili sono veritieri e corretti e che le procedure amministrative e contabili, per la parte di propria competenza, sono adeguate ed effettivamente operanti.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato per il Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il CdA ha valutato, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso l'informativa che i membri del CCI hanno dato trimestralmente dell'attività del Comitato medesimo, nonché mediante la valutazione dei riscontri relazionati dall'Organismo di Vigilanza e dal preposto al controllo interno in merito al piano di audit (condiviso e approvato dal CCI) ed all'analisi dei rischi operativi.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA ha individuato in Enrico Dell'Artino Amministratore Delegato di CDC, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato, anche utilizzando la funzione internal auditing, nei limiti del service operativo di audit richiesto sui processi interni, e facendo ricorso alla collaborazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili,:

1. ha curato, anche utilizzando le strutture organizzative aziendali, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da CDC e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio (verbali del CdA del 11/03/2010; 13/05/2010; 30/08/2010; 15/11/2010);
2. ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza
3. si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare anche mediante la revisione del Modello Organizzativo, mediante l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e la redistribuzione delle deleghe e procure in materia di sicurezza sul lavoro, mediante la formazione dei dipendenti in materia di Dlgs 231/2001, nonché adoperandosi, ove possibile anche direttamente, affinché le controllate aventi rilevanza strategica adottassero un proprio modello organizzativo e nominassero un proprio organismo di vigilanza;
4. ha proposto al Consiglio la nomina del Responsabile Internal Auditing, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha affidato esclusivamente ad una funzione interna le attività di Internal Auditing nominando, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del CCI, il Responsabile Internal Auditing e preposto al controllo interno nella persona di Francesco Leotta. Detto Responsabile è incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e di sovrintendere alla funzionalità dello stesso riferendo e rispondendo al Comitato per il Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo interno, per avere la maggiore indipendenza ed autonomia possibile, non è responsabile di alcuna diversa ed ulteriore area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree/a operative/a, ivi inclusa l'area amministrazione finanza e controllo.

Coordina e gestisce le attività relative alla funzione di Internal Auditing della Società CDC POINT S.p.A. (di seguito "Società") e delle società appartenenti al Gruppo CDC (di seguito Aziende del Gruppo). Assicura in maniera indipendente e obiettiva il continuo e sistematico

controllo, monitoraggio e miglioramento dei processi e delle attività aziendali ai fini dell'eliminazione dei rischi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, o da eventi esogeni, del rigoroso rispetto di tutta la normativa vigente ed applicabile e delle regole di corporate governance.

Nello svolgimento delle proprie funzioni ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno. Per l'assolvimento dei propri compiti, il Preposto al controllo interno ha avuto a sua disposizione € 20.000.

La determinazione della remunerazione del Preposto al controllo interno è stata definita coerentemente alle politiche aziendali.

Il preposto al controllo interno, inoltre è membro dell'Organismo di Vigilanza.

In CDC il preposto al controllo interno si identifica con la funzione Internal Audit.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs 231/2001

Il CdA di CDC, così come i CdA delle controllate aventi rilevanza strategica, in aderenza alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 231/01 (nel seguito Decreto), hanno adottato un modello organizzativo finalizzato all'istituzione di un sistema di prevenzione e controllo aziendale atto a prevenire la commissione degli illeciti previsti dal decreto.

L'originale del documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDC POINT SpA, con delibera del 28/03/2005 e regolarmente aggiornato in relazione agli obblighi del decreto, alle modifiche organizzative intervenute nella società e alla mutevole operatività aziendale. In data 28/08/2009, infatti, il CdA ha provveduto ad una ulteriore revisione dello stesso nei termini già descritti nel capitolo "*Sistema di controllo interno*" di cui alla presente relazione.

Le controllate hanno approvato il suddetto modello organizzativo nel mese di agosto 2009

Il Modello, in ottemperanza a quanto definito nelle linee guida di Confindustria, è stato strutturato nel modo seguente:

1) Parte generale:

- a) identificazione dei destinatari del modello, impegno della società nell'applicazione, nella diffusione e nella revisione dello stesso;
- b) individuazione delle misure di carattere generale valide per tutta l'azienda e per tutti i processi, indipendentemente dal grado di rischiosità accertato; si tratta della definizione di linee guida, che la Società pone come riferimento per la gestione dei propri affari e che sono, quindi, validi per la realtà aziendale in senso lato e non soltanto per il compimento delle attività rischiose.

2) Parte speciale:

- a) Elencazione dei reati previsti nel decreto;
- b) Individuazione delle aree che si presentano a rischio di reato;

- c) Identificazione delle misure relative alla prevenzione del rischio di commissione dei reati individuati nel decreto, ossia delle procedure operative che regolano i processi delle attività a rischio di reato;
- d) Previsione dell'apparato sanzionatorio;
- e) Individuazione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo sul modello.

3) Allegati

- a) Protocolli di controllo specifici per singola attività;
- b) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza: quadro di sintesi.

CDC si impegna a dare adeguata diffusione al modello, mediante pubblicazione sulla intranet aziendale in modo da:

- diffondere, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, soprattutto nell'ambito delle attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere in un comportamento illecito perseguibile a norma di legge e passibile di sanzioni anche nei confronti dell'azienda;
- evidenziare che comportamenti illeciti sono decisamente condannati in quanto contrari alle disposizioni di legge e ai principi cui la Società intende attenersi nella conduzione dei propri affari.

In base alle indicazioni contenute nel Decreto sono identificati come destinatari principali del modello, in relazione alla loro capacità di agire e ai poteri riconosciuti e formalizzati nelle procure/deleghe e/o nelle job description:

- i) soggetti apicali: soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché i soggetti che esercitano di fatto la gestione e il controllo sulla stessa;
- ii) soggetti sottoposti: soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali;
- iii) soggetti terzi alla società, diversi da quelli individuati nei punti precedenti, nell'ambito delle relazioni di lavoro e/o d'affari instaurate con la società.

Al fine di garantire trasparenza al processo decisionale e di identificare le responsabilità apicali, ferme restando le procedure necessarie per tutte le deleghe che richiedono atti notarili, si è stabilito che i poteri di delega devono:

- ✓ essere espressi in maniera puntuale;
- ✓ risultare dal mansionario, quando necessario e dove applicabile;
- ✓ risultare da un documento scritto e firmato dal referente gerarchico e dall'interessato, nel caso in cui la formula del mansionario sia, per ragioni di opportunità, generica o assente;
- ✓ essere archiviate presso l'ufficio Risorse Umane.

Il Modello Organizzativo assume natura formale e sostanziale di “regolamento interno” e come tale ha efficacia cogente. Eventuali violazioni delle norme di comportamento disciplinate nel Modello e/o nelle procedure allo stesso collegate costituiscono inadempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di lavoro e illecito disciplinare. L’applicazione di sanzioni disciplinari, riferendosi alla violazione di un “regolamento interno”, prescinde dal sorgere e dall’esito di un eventuale procedimento penale.

Quanto alla tipologia di reati destinati a comportare il regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti che il Modello intende prevenire, si fa riferimento a:

Area dei “Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione” che prevede i seguenti reati.

1) TRUFFA:

- truffa aggravata a danno dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- frode informatica (art. 640 ter c.p.)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, è considerata a rischio di reato la partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta indette da Enti Pubblici italiani o stranieri per l’assegnazione di commesse di appalto o di fornitura od altre operazioni similari caratterizzate dal fatto di essere svolte in un contesto competitivo cioè un contesto in cui l’ente appaltante avrebbe avuto la possibilità di scegliere anche altre imprese presenti sul mercato. Inoltre, si considera a rischio di reato la presentazione di dichiarazioni, certificati, attestazioni a soggetti della Pubblica Amministrazione (ad esempio, dichiarazione dei redditi, modello F24, ecc.)

2) MALVERSAZIONE/INDEBITA PERCEZIONE EROGAZIONI:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, è considerata area a rischio di reato la partecipazione a procedure per l’ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego ma anche, stando l’interpretazione estensiva che si è voluta dare alle norme, qualsiasi attività collegata all’ottenimento di eventuali agevolazioni fiscali.

3) CORRUZIONE:

- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto d’ufficio (art. 318 c.p.);

- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

REATI SOCIETARI di cui all'art. 25ter:

- falsità in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge (artt 2621 e 2622 c.c.); è considerato a rischio di reato (artt. 2621 e 2622 c.c.) il processo che porta alla predisposizione di comunicazioni dirette ai soci o al pubblico riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nel suo insieme, quali bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazioni trimestrali e semestrali;
- falso in prospetto (art. 173-bis T.U.F.); è considerato a rischio di reato l'attività di predisposizione dei prospetti informativi - richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento o dell'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati o, ancora, da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche d'acquisto o di scambio;
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art 2624 c.c.); è considerata a rischio di reato la gestione dei rapporti con la Società di Revisione;
- impedito controllo, se ne deriva un danno ai soci (art 2625 c.c.); Sono considerate a rischio di reato tutti gli interventi intesi a fornire strumenti e indicazioni volti al controllo sull'andamento della gestione sociale;
- indebita restituzione dei conferimenti (art 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art 2629 c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art 2633 c.c.); sono considerate a rischio di reato tutte le attività che riguardano conferimenti,

distribuzione di utili e riserve, sottoscrizione o acquisto di azioni o quote sociali, operazioni sul capitale sociale, eventuali fusioni o scissioni;

- illecita influenza sull'assemblea (art 2636 c.c.); sono considerate a rischio di reato tutte le attività finalizzate ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- aggio (art 2637 c.c.); sono considerate a rischio di reato le attività di trattamento, gestione e comunicazione verso l'esterno di notizie o dati riguardanti il Gruppo CDC.
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art 2638 c.c.). Sono considerate a rischio di reato le attività di predisposizione di comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza (ad esempio Consob, Borsa Italiana, Autorità Garante della concorrenza e del mercato, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, etc.) e la gestione dei rapporti con le stesse.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c. introdotto con l'art. 31 della Legge 262/2005). L'ipotesi di reato riguarda le Società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico ai sensi dell'art. 116 DLgs 58/98 ovvero dei soggetti sottoposti all'attività di vigilanza ai sensi del DLgs 385/93, del DLgs 58/98, della L. 576/82 o del DLgs 124/93. Il reato può realizzarsi qualora l'amministratore o il componente del consiglio di gestione di uno dei soggetti indicati al precedente capoverso non ottemperi al disposto dell'art. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), ossia all'obbligo di informare gli altri amministratori ed il Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione, precisandone la natura i termini, l'origine e la portata.

MARKET ABUSE

La Legge n. 62 del 2005 ha previsto all'art. 187-quinquies Testo unico della finanza una nuova forma di responsabilità dell'Ente conseguente alla commissione nel suo interesse o vantaggio degli illeciti amministrativi di:

- abuso di informazioni privilegiate (art. 185-bis Testo unico della finanza);
- manipolazione del mercato (art. 185-ter Testo unico della finanza).

REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'art 9 della Legge 13 Agosto 2007 nr. 123 ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni

anche prive di personalità giuridica”) l’art 25-septies, con il quale sono normati anche i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro. La Società ha adempiuto alle disposizioni di cui al DLgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, individuando le funzioni ed i soggetti deputati alla gestione, nonché le metodologie e gli strumenti di prevenzione e controllo necessari.

Area delle FALSITA’ NUMMARIE E CONTRAFFAZIONE di cui all’art. 25bis prevede:

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato di monete falsificate (453 e 455 c.p.);
- Alterazione monete (454 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione e messa in circolazione nello stato di valori di bollo falsificati (459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (Art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (Art. 474 c.p.).

Area dei reati “TERRORISMO” di cui all’art. 25quater:

- Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordinamento democratico (270 bis c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordinamento democratico (art. 270-bis cod. pen.);
- Assistenza agli associati (art. 270-ter cod. pen.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater cod. pen.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies cod. pen.);

- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies cod. pen.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (280 c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione (289 bis c.p.).

Le fattispecie di reato contenute in tale macroarea sono svariate e vanno dalla tratta di persone e riduzione in schiavitù alla pornografia minorile e in particolare sono considerati DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

AREA RICICLAGGIO E RICETTAZIONE

Il D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3 ha, inoltre (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) previsto una nuova forma di responsabilità dell'Ente conseguente alla commissione nel suo interesse o vantaggio degli illeciti amministrativi di:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art 648 – ter c.p.).

AREA REATI TRANSNAZIONALI

La Legge n. 146 del 2006, ha previsto la responsabilità degli enti per i reati transnazionali di:

- Associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973 n. 43);

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Illecito impiego di capitali (art. 648-ter c.p.);
- Traffico di migranti (art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del Testo Unico di cui al d.lg. 25 luglio 1998, n. 286);
- Intralcio alla giustizia, nella forma dell'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria e del favoreggiamento personale (artt. 377-bis e 378 c.p.).

AREA DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

A seguito dell'approvazione della legge in materia di sicurezza pubblica (L. 94/2009) è stato introdotto l'art. 24-ter che amplia le tipologie di reati presupposti alle seguenti categorie:

- Delitti di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.); scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90);
- Associazione per delinquere (art. 416, ad eccezione sesto comma, c.p.);
- Delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407 comma 2 lettera a) c.p.p)

AREA DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

La Legge 28 febbraio 2008 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio 'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno", ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001, attraverso l'inserimento del nuovo art. 24-bis i reati informatici e trattamento illecito di dati. In particolare, la citata legge ha introdotto:

- art. 615-ter c.p., relativo all'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- art. 615-quater c.p. - che non ha subito modifiche da parte della legge 48 – in merito alla detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- art. 615-quinquies che punisce la diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare o interrompere il funzionamento di un sistema informatico;
- art. 617-quater e 617-quinquies c.p., relativi alle intercettazioni - anche attraverso l'installazione di apparati - ed all'impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche;
- art. 491-bis c.p., riguardante la falsità di un documento informatico;
- art. 640-quinquies c.p., introdotto ex novo dalla legge 48/2008, che ha come oggetto la frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.

AREA TURBATA LIBERTA' DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Con l'approvazione della legge L. 99/2009 è stato introdotto l'art. 25-bis.1 che amplia le tipologie di reati presupposti alle seguenti categorie:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (Art. 513 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (Art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (Art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (Art. 517-ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (Art. 517-quater. c.p.).
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513-bis. c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (Art. 514 c.p.).

AREA DELITTI DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

La già citata legge L. 99/2009 ha introdotto anche l'art. 25-nonies che amplia le tipologie di reati presupposti alle seguenti categorie contemplate nella Legge 22 aprile 1941 n. 633 riguardante la "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio":

- Art. 171 Legge 22 aprile 1941 n. 633;
- Art. 171-bis Legge 22 aprile 1941 n. 633;
- Art. 171-ter Legge 22 aprile 1941 n. 633;
- Art. 171-septies Legge 22 aprile 1941 n. 633;
- Art. 171-octies Legge 22 aprile 1941 n. 633.

CDC si è dotata, tra le altre, di un articolato apparato di presidi procedurali operativi che regolano i processi delle attività a rischio di reato.

Per le società controllate di rilevanza strategica è stato implementato un "Modello" che presenta le caratteristiche del "Modello" della capogruppo, pur tenendo conto della specificità di ogni singola società e dei relativi rischi operativi e gestionali rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 e delle linee guida di settore. Per la realizzazione di detto "Modello" sono state eseguite tutte le attività di mappatura dei rischi e di analisi delle attività societarie relazione al d.lgs. 231/01 e creati *ex novo* tutti i presidi procedurali necessari per un adeguata ed efficiente gestione del "Modello" stesso.

E' possibile consultare il Modello Organizzativo sul sito internet www.cdc.it

11.3 SOCIETA' DI REVISIONE

Denominazione della Società: Mazars Spa

Sede legale: Corso di Porta Vicentina, 35

P.I/Cod.Fisc.: 01507630489

Data nomina: 28/04/09 per il periodo 2009-2017 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017,

La suddetta società di Revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 28/04/2009, su proposta del Consiglio di Amministrazione formulata in data 23 marzo 2009, previo parere positivo del Collegio Sindacale.

In data 29/04/2009 anche le controllate aventi rilevanza strategica hanno incaricato per la revisione di bilancio per il controllo contabile la società sopra rappresentata.

Analoga delibera è stata assunta dalla C.D.C. Srl con delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/06/2009.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il CdA in data 19/06/2008 ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Stefano Zecchi, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di CDC. Il Dott. Stefano Zecchi ha rilasciato, successivamente alla nomina, le attestazioni e dichiarazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

L'art. 15 dello Statuto societario – Poteri - prevede che tale posizione debba essere ricoperta da un soggetto che abbia maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione, di finanza o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il dirigente preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello dell'attività della Società.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il CdA ha attribuito i seguenti poteri e mezzi:

Poteri

- organizzare l'area amministrazione e controllo, affidata alla sua responsabilità per lo svolgimento del ruolo attribuito, anche in termini di numero e di qualità delle risorse;
- avvalersi delle funzioni Organizzazione e Internal Audit e/o di consulenti esterni per predisporre le adeguate procedure amministrativo contabili da sottoporre all'approvazione del Presidente;
- partecipare alla progettazione dei sistemi informativi che possono avere ripercussioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- verificare l'adozione e l'implementazione di una procedura aziendale che definisca i protocolli di gestione e comunicazione dell'informativa diffusa al mercato relativa agli aspetti contabili
- chiedere la collaborazione della funzione di Internal Audit per sfruttare eventuali sinergie con il piano di audit, il piano degli interventi e le relative priorità;
- proporre al Presidente il piano degli interventi e le relative priorità, segnalando le eventuali criticità;
- comunicare ai process owners le priorità di intervento approvate dal Consiglio di Amministrazione;

- svolgere l'attività di test control sulle procedure amministrative e contabili da lui predisposte avvalendosi della Funzione di Internal Audit per la verifica di procedure facenti capo ai process owners; a tal fine potrà avvalersi anche di consulenti esterni;
- proporre i modelli delle attestazioni interne e di quelle delle controllate;
- raccogliere le attestazioni interne e delle controllate da inviare al Consiglio di Amministrazione;
- fornire indicazioni alle società controllate per garantire, a livello di gruppo, il coordinamento della compliance al "Modello di gestione 262/05", finalizzato alla creazione di un sistema di Gruppo omogeneo e integrato;

Mezzi

- ha libero e diretto accesso a tutte le informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dell'incarico sia nell'ambito della Società che delle società controllate;
- potrà richiedere alle altre funzioni aziendali specifiche e periodiche informazioni sulle questioni ritenute rilevanti per gli incarichi allo stesso attribuiti;
- dispone dei canali di comunicazione interna esistenti al fine di monitorare i flussi informativi e, nel contempo, ottimizzare la diffusione delle procedure amministrative e contabili;
- partecipa al comitato marketing o riunione commerciale, quale responsabile del controllo di gestione, per avere visibilità sulle iniziative relative al business e per proporre eventuali interventi che tengano conto degli impatti che le varie iniziative hanno sulle scritture contabili e sui possibili accertamenti e valutazioni ai fini del bilancio;
- sarà invitato a partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del Dirigente Preposto e nelle sedute del Consiglio in cui vengono approvate le relazioni semestrale/trimestrale e il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci;
- sarà invitato a partecipare alle riunioni tra Società di revisione e/o Collegio Sindacale e/o Comitato per il Controllo Interno e/o il Presidente e/o l'Amministratore Delegato;
- dovrà essere informato dei criteri utilizzati per la definizione delle poste valutative del bilancio che dovranno essere rese note allo stesso con congruo anticipo;
- deve essere informato delle operazioni straordinarie con adeguato anticipo rispetto agli eventi al fine di valutarne le implicazioni nelle scritture contabili e nei risultati aziendali;

- dovrà inoltre essere informato dalle altre funzioni aziendali circa eventi, iniziative, nuove modalità operative che possono avere riscontro sulle poste di bilancio;
- ha la facoltà di istituire con gli altri organi di risk e control governance (Internal Auditing, Organizzazione, Legale, Finanza e Pianificazione, etc.) protocolli di comunicazione che garantiscano, nel quadro della costante mappatura e valutazione dei processi aziendali, un adeguato monitoraggio delle procedure amministrative e contabili e, più in generale, del Sistema di Controllo Interno;
- potrà organizzare l'area amministrazione e controllo, affidata alla sua responsabilità per lo svolgimento del ruolo attribuito, anche in termini di numero e di qualità delle risorse;
- avrà alle sue dirette dipendenza gerarchiche il Business Controller.

Risorse

- il Presidente assegna un budget adeguato al Dirigente Preposto;
- nel budget annuale assegnato dal Presidente saranno indicati specifici fondi per la partecipazione a corsi di formazione;
- avrà facoltà di organizzare un'adeguata struttura (in termini di risorse umane, materiali, informatiche, consulenziali, etc.) nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente, della Società e del Gruppo e, laddove necessario, in outsourcing;
- potrà avvalersi dell'impiego delle seguenti strutture interne:
 - o della funzione Internal Auditing e della funzione Organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, in una logica cliente/fornitore;
 - o delle funzioni di Internal Auditing per gli inventari due volte l'anno, in occasione della semestrale e del bilancio. La rotazione degli inventari sarà determinata a cura del Dirigente Preposto compatibilmente con le attività delle Funzioni coinvolte;
 - o dei sistemi informativi.
- potrà avvalersi, nell'ambito del budget concordato, di consulenti esterni per:
 - o la redazione/verifica di tutte le procedure e la pianificazione dei tests;
 - o la valorizzazione di magazzino con apposito software avvalendosi, eventualmente, di un terzo soggetto che dovrà effettuare un apposito audit.
 - o lo svolgimento di verifiche nelle Funzioni aziendali al fine di analizzare le procedure utilizzate nelle predette aree nell'ambito dei compiti assegnati al Dirigente Preposto;
 - o la costruzione del modello per gli impairment tests.

Il Dirigente Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale relazionando a tali organi, oltre che agli Amministratori Delegati, in merito all'attività svolta.

Il budget assegnato per il mandato terminato con l'approvazione del bilancio 2009 è pari ad Euro 100.000, salve integrazioni che il CdA o l'Amministratore Delegato potranno deliberare nel caso di specifiche necessità, anche a seguito di richieste del dirigente preposto.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 15 Novembre 2010 il CdA in esecuzione del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed integrato con delibera 17389 del 23 giugno 2010 e previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori indipendenti, ha approvato la *“procedura per l'individuazione delle operazioni rilevanti, la gestione delle operazioni con parti correlate e conflitti di interesse”* già richiamata e descritta nella presente relazione e disponibile sul sito www.cdc.it. In detta procedura sono definiti i criteri per individuare le operazioni con parti correlate.

Concretamente, sulla base dei rapporti economici e patrimoniali rilevati dalla struttura amministrativa della Società, si è provveduto a far esaminare dal Lead Independent Director il contenuto e le condizioni economiche degli accordi sottostanti tali rapporti.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto societario i sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di 3 (tre) candidati alla carica di sindaco effettivo e 2 (due) alla carica di sindaco supplente. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione.

I soci che intendano porre dei candidati alla nomina di Sindaco dovranno depositare, unitamente a ciascuna lista, una descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché un curriculum vitae di ciascuna delle persone designande per la carica di Sindaco.

Unitamente ai detti documenti, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, anche regolamentare, e dallo

Statuto per le rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quelle che hanno presentato o concorso a presentare, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino complessivamente al momento di presentazione della lista una quota di partecipazione nel capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione della società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci devono contestualmente presentare e/o recapitare presso la sede sociale unitamente a ciascuna lista, copia della certificazione emessa dai soggetti depositari delle loro azioni. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue: a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre, etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere; b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente; c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati. Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di minoranza"). Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nell'ipotesi in cui sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti sindaci effettivi, ove ottengano la maggioranza di legge, i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto ed il quinto. Nell'ipotesi in cui non sia stata presentata alcuna lista nei prescritti termini e con le modalità sopraindicate, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci ai sensi delle disposizioni di legge.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo per primo eletto nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

Il sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

L'elezione dei sindaci viene realizzata sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Collegio Sindacale nominato con l'Assemblea del 28/04/2008 è così composto:

COLLEGIO SINDACALE

Nome Cognome	Carica in CDC	Altri incarichi
		ALTA SPA (Sindaco Effettivo).
		APRILIA RANCING SRL (Presidente CS)
		BIANCOFORNO SPA (Presidente CS)
		BEACH COMPANY SRL (Presidente CS)
		CANALE 50 SPA (Sindaco Effettivo)
		CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO SPA (Consigliere)
Alberto Lang		CDC SRL (Presidente CS)
		ECOFOR SERVICE SPA (Presidente CS)
		EDILSCUOLA PISANA SRL (Presidente CS)
		FORTI HOLDING SPA (Sindaco Effettivo).
		GEOFOR SPA (Presidente CS)
		IMO 1 SPA (Presidente CS)
		IMMOBILIARE TER SRL (Amministratore)

		IMPRESA LAVORI INGG. UMBERTO FORTI E FIGLIO SPA (Sindaco Effettivo).
		INTERMEDIA PISA SRL (in liquidazione) (Sindaco Effettivo).
		PONTERA E TECNOLOGIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (Presidente CS)
		TECNOAMBIENTE SPA (Presidente CS)
		VALDERA ACQUE SPA (Presidente CS)
Daniela Carli	Sind. Eff.	CDC SRL (Sindaco Effettivo). IMO 1 SPA (Sindaco Effettivo).
		DINITECH S.p.A. (Presidente CS)
		FMR Consulting Financial S.,p.A. (Sind.co Effet.vo)
		IL TIMONE S.N.C.di Marchetti e C. (Socio Amministratore)
		LABORATORI BALDACCI S.p.A. (Sind.co Effet.vo)
		IMMOBILIARE SANTA MARTA S.p.A. (Sind.co Effet.vo)
		I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. (Consigliere)
Luca Cecconi	Sindaco Eff.	YOGITECH S.p.A. (Sind.co Effet.vo) MITSUBA Europe S.p.A. (Sind.co Effet.vo) PACINI EDITORE S.p.A. (Presid.te Coll. Sind.le) P&D S.p.A. in liquidazione (Sind.co Effet.vo) S.T.C. Studio Tecnico di Consulenza Srl (Amm.re Delegato) VASCO SCARPELLINI Srl (Sind.co Effet.vo) PLUS PISANA LIBRARIA UNIVERSITATIS STUDIORUM S.C.R.L. (Sind.co Effet.vo)
Rebecca Baldini	Sindaco Supplente	
Enzo Polidori	Sindaco Supplente dal	(Sindaco Effettivo).

28/04/2008

Alberto Lang. Ha maturato esperienza anche nel settore dell'impresе private e bancario (funzionario della BNL) per poi dedicarsi dal 1991 all'esercizio della professione di dottore commercialista con attività prevalentemente dedicata alla consulenza aziendale, societaria, tributaria e alla revisione dei conti per imprese, società ed enti, essendo iscritto al registro dei revisori contabili.

Daniela Carli. Libero professionista con esperienza specifica nel campo delle società di capitali sia sotto il profilo civilistico che tributario.

Luca Cecconi. Ragioniere commercialista, con esperienza specifica nel campo delle società di capitali sia sotto il profilo civilistico che tributario.

Enzo Polidori. Libero professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Pisa, all'Albo dei Consulenti di Pisa, nel Registro dei Revisori Contabili

Rebecca Baldini. Commercialista

Il Collegio Sindacale si è riunito, nel corso dell'esercizio 2009, 9 volte con una durata media della riunione di 2.40 ore ed ha programmato per il 2010 di riunirsi n.9 di volte di cui n.1 già tenutesi.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, ed ha espresso il proprio parere motivato per la nomina della Società di revisione.

Con riferimento alla valutazione dell'indipendenza dei Sindaci in data 26 marzo 2008 il CdA ha approvato la *"i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza dei sindaci"* prevedendo che un sindaco non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società medesima.

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

– con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

– con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all’emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

d) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

e) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un’altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

f) se è socio o amministratore di una società o di un’entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;

g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente: il presidente dell’ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell’ente considerato.

I rapporti di cui alle lettere c) non si considerano rilevanti se sono resi a condizioni di mercato e se non sono tali da condizionare l’autonomia di giudizio dei sindaci. Tali rapporti si considerano in ogni caso rilevanti quando:

i) i rapporti di natura commerciale eccedono il 5% del fatturato annuo dell’impresa fornitrice o dell’impresa beneficiaria;

ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell’amministratore ovvero i 200.000 Euro annui.

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

La Procedura seguita dal Collegio Sindacale è la seguente.

- Entro 7 giorni dall’accettazione della carica e ogni anno entro il 28 febbraio i Sindaci comunicano formalmente al Presidente del Collegio Sindacale le eventuali situazioni di cui ai punti sopra elencati;
- Il Presidente renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Collegio Sindacale. Nella stessa il Collegio sindacale effettua le dovute valutazioni in merito all’indipendenza dei Sindaci. L’esito di tale valutazione sarà comunicato al Consiglio di Amministrazione e reso noto nell’ambito della relazione sul governo societario.

- All'atto della nomina e comunque annualmente, prima della pubblicazione della relazione sul governo societario, i sindaci effettivi sottoscrivono una dichiarazione attestante la sussistenza dei requisiti di cui ai punti sopra elencati.

Dopo la propria nomina il Collegio Sindacale, procedendo all'assessment sui requisiti di indipendenza dei suoi membri, ha accertato l'insussistenza di alcune delle cause di incompatibilità di cui alle lettere da a) a g) del documento *“i criteri e la procedura di accertamento per la valutazione di indipendenza dei sindaci”* o di cause che possano compromettere l'indipendenza dei sindaci. Sul punto si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto, in data 16 Febbraio 2011, a verificare il mantenimento della sussistenza dei criteri di indipendenza e che ogni membro del Collegio medesimo ha sottoscritto una dichiarazione in cui dà atto di non aver intrattenuto né intrattenere, neppure indirettamente, con CDC POINT S.p.A. o con soggetti legati alla stessa, relazioni tali da condizionare attualmente la propria autonomia di giudizio.

Il Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e dal documento *“criteri e procedura individuazione numero incarichi amministratori e sindaci”*, ha altresì valutato il cumulo di incarichi con il risultato di rientrare nel punteggio consentito.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno partecipando a tutte le riunioni del CCI e riunendosi alla presenza anche del responsabile amministrazione e controllo, del responsabile internal auditing e trimestralmente con i rappresentanti della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia e la natura /entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestato a CDC ed alle sue controllate

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

CDC ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti CDC che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stato altresì identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) nella persona del Dott. Stefano Zecchi.

La Società ha valutato non necessario costituire una apposita unità organizzativa per la gestione dei rapporti con gli azionisti, in supporto al responsabile delle Investor Relations, data la dimensione del flottante e la dinamica di evoluzione della compagine sociale.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Il consiglio di amministrazione ha approvato in data 26/04/2001 il regolamento Assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni ed è depositato presso la sede legale nonché consultabile sul sito www.cdc.it.

Per la descrizione del funzionamento dell'Assemblea, i principali poteri della stessa, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, si rinvia alle disposizioni statutarie, al regolamento assembleare ed agli altri documenti disponibili sul sito www.cdc.it.

Il Consiglio in Assemblea ha riferito in merito all'attività svolta e programmata, così come si evince dal verbale dell'Assemblea dei soci del 29/04/2010 pubblicato sul sito www.cdc.it. Allo scopo di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa ed una conseguente possibilità di deliberare con cognizione di causa, CDC fornisce agli azionisti intervenuti un fascicolo contenente i documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, peraltro già disponibili sul sito www.cdc.it

Nel corso dell'Esercizio, a seguito della sensibile riduzione del prezzo delle azioni nel corso dell'esercizio medesimo, si è verificata una significativa variazione nella capitalizzazione di mercato delle azioni di CDC:

-
- circa 14 milioni di euro a fine 2008; tale capitalizzazione, significativamente inferiore rispetto al patrimonio netto della società, è stata influenzata in misura determinante dalla crisi finanziaria che ha colpito i principali mercati azionari mondiali a partire dal secondo semestre 2008
- circa 26 milioni di euro a fine 2009
- circa 20 milioni di euro fine 2010

Il controllo della C.D.C. SRL è detenuto da Giuseppe Diomelli, titolare del 66.67% delle quote sociali. Il residuo è detenuto da Marco Diomelli (16.67%) e Francesca Diomelli (16.66%).

In data 29/04/2010 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato alcune modifiche dello Statuto finalizzate a recepire le novità legislative previste dal Dlgs. recante il *"Recepimento della direttiva 2007/36 Ce del Parlamento europeo e del consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate,, in attuazione della delega di cui all'art 31 della legge 7 luglio 2009, 88"*;

In data 29/04/2010 l'Assemblea Ordinaria ha autorizzato, allo scadere del precedente piano di acquisto/alienazione, un nuovo programma le cui condizioni sono esplicitate nella relazione illustrativa degli amministratori predisposta ai sensi dell'art. 73 del regolamento Consob pubblicata sul sito www.cdc.it.

17. CAMBIAMENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 16/03/2011 il CdA ha deliberato le modifiche statutarie evidenziate nel verbale pubblicato sul sito www.cdc.it.

In data 16/03/2011 il CdA ha approvato:

1. il Regolamento organizzativo del Comitato per il Controllo interno
2. il Regolamento del Comitato per la Remunerazione
3. le modifiche alla procedura per l'individuazione delle operazioni rilevanti, la gestione delle operazioni con parti correlate e conflitti di interesse
4. la Relazione sulle politiche per la Remunerazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Diomelli

CRITERI E PROCEDURA INDIVIDUAZIONE NUMERO MASSIMO INCARICHI AMMINISTRATORI**E SINDACI**

Il consiglio di amministrazione, in base al criterio applicativo 1.C.3. del Nuovo Codice di Autodisciplina, esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco da essi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società. A tal fine sono stati individuati dei criteri generali, di seguito riportati, differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo.

Amministratori:

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

Gli Amministratori entro il 28 febbraio di ogni anno e in ogni caso entro 30 giorni dall'assunzione di incarichi in altre società comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione gli incarichi ricoperti.

Nella riunione in cui il Consiglio di Amministrazione approva il progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, sarà valutato il cumulo degli incarichi degli amministratori come segue:

- **Amministratori Esecutivi:**

- d) Gli amministratori con deleghe non devono avere altri incarichi esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di società quotate.

- e) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di una società grande o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a) .
- f) Gli amministratori con deleghe possono avere altri incarichi non esecutivi all'interno di Consigli di Amministrazione di tre società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a) .

- **Amministratori Indipendenti e Non esecutivi**

- a) Gli amministratori indipendenti o non esecutivi non devono avere incarichi in più di cinque società quotate oltre a incarichi esecutivi in un massimo di due società grandi o società di interesse pubblico individuabili nelle definizioni di cui all'allegato a).

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle informazioni fornite, gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Sindaci

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi a quanto disposto dai regolamenti Consob, determina quanto segue:

- a) Non possono assumere la carica di componente dell'organo di controllo coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque o più società quotate;
- b) Il componente dell'organo di controllo di un emittente può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso altre società per azioni nel limite massimo pari a sei punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'allegato a).
- c) Entro 15 giorni dall'accettazione della carica i componenti dell'organo di controllo comunicano formalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale gli incarichi in altre società per azioni. Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione renderà note tali situazioni nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della massima trasparenza in ordine al sistema di governance di CDC i presenti principi saranno pubblicati sul sito Internet della società (www.cdc.it).

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di modificare la presente procedure sia in considerazione di modifiche normative o regolamentari, sia in considerazione di modifiche organizzative.

ALLEGATO "A"

Calcolo del limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'art. 148-bis, comma 1 del D. Lgs. n.58/98 - Informazioni da trasmettere annualmente alla Consob**1. Definizioni**

Nel presente allegato si intendono per:

Emittenti: i soggetti italiani che emettono azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o altri paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del Testo unico;

- **Società di interesse pubblico:** le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le Sim ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile e diversi dagli emittenti;

- **Componente dell'organo di controllo:** il componente effettivo del collegio sindacale, del comitato di controllo sulla gestione o del consiglio di sorveglianza;

- **Sindaco incaricato del controllo contabile:** sindaco che esercita le funzioni previste dall'art. 2409-bis, comma 3 del codice civile;

- **"Amministratore con deleghe gestionali":** l'amministratore unico o l'amministratore delegato ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile;

- **Società controllata:** società inclusa nell'area di consolidamento, il cui componente dell'organo di controllo riveste analoga carica nella capogruppo;

- **Società grande:** società, diversa dagli emittenti e dalle società di interesse pubblico, che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora rediga il bilancio consolidato: i) occupa in media durante l'esercizio almeno 250 dipendenti; ovvero ii) presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 50 milioni di euro e un attivo dello stato patrimoniale superiore a 42 milioni di euro;

- **Società media:** società, diversa dagli emittenti e dagli società di interesse pubblico, che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora rediga il bilancio consolidato, occupa in media durante l'esercizio meno di 250 dipendenti e non supera uno dei seguenti limiti: i) 50 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni; ii) 43 milioni di euro di attivo dello stato patrimoniale;

- **Società piccola:** società, diversa dagli emittenti e dagli società di interesse pubblico, che non supera due dei limiti previsti dall'art.2435-bis del codice civile: i) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 3.650.000 euro; ii) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 7.300.000 euro; iii) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità e la società per la cartolarizzazione dei crediti di cui alla legge 30 aprile 1999 n.130;

- **Incarichi esenti:** incarichi di liquidatore assunti nel procedimento disciplinato dal libro V, capo VIII, del codice civile ovvero incarichi assunti a seguito di nomina disposta dall'autorità

giudiziaria o amministrativa nei procedimenti previsti dall'art. 2409, quarto comma, del codice civile, e nelle procedure previste dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dalle leggi speciali, ivi comprese quelle riguardanti società di interesse pubblico;

- **Peso**: valore del singolo incarico, individuato tenuto conto dell'impegno, in termini temporali, richiesto in funzione della tipologia e delle caratteristiche della società nella quale lo stesso è ricoperto; ;

- **Peso nella controllata**: valore che rappresenta l'impegno, in termini temporali, in una società controllata. Il peso attribuito a tale incarico, si ricava applicando il coefficiente di riduzione 0,40% al peso riferito alla corrispondente tipologia di incarico per le società di interesse pubblico e le società grandi e dello 0,50% per le società medie, rispetto al peso attribuito a una società delle medesime caratteristiche non controllata.

Il coefficiente non si applica nel caso di controllate quotate di emittenti.

I parametri quantitativi sono riferiti ai dati riportati nell'ultimo bilancio approvato

Modello di calcolo del limite al cumulo degli incarichi con l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società

Il punteggio è ottenuto effettuando la somma dei prodotti tra il numero di incarichi svolti per ogni

tipologia definita ed il peso attribuito alla stessa. Tale somma, stante il limite massimo di incarichi

in emittenti pari a 5, non deve essere superiore a 6.

		Tipologia di incarico per categoria di società	Peso	Numero di incarichi	Punteggio		
EMITTENTI	}	Emittente - Componente di organo di controllo	1		0,00	Limite numero incarichi ≤ 5	
		Emittente - Amministratore con deleghe gestionali	2		0,00		
		Emittente - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	1		0,00		
		Emittente - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,75		0,00		
SOCIETA' DI INTERESSE PUBBLICO	}	Società di interesse pubblico - Componente di organo di controllo	0,75		0,00		
		Società di interesse pubblico - Componente di organo di controllo in controllata	0,45		0,00		
		Società di interesse pubblico - Amministratore con deleghe gestionali	2		0,00		
		Società di interesse pubblico - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	0,75		0,00		
		Società di interesse pubblico - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,6		0,00		
		Grande - Sindaco con incarico di controllo contabile	0,6		0,00		Società grandi > 250 dipendenti ovvero > € 50 mln di ricavi e > € 43 mln di attivo
		Grande - Sindaco con incarico di controllo contabile in controllata	0,36		0,00		
		Grande - Componente di organo di controllo	0,4		0,00		
Grande - Componente di organo di controllo in controllata	0,24		0,00				
SOCIETA' NON QUOTATE E NON DIFFUSE	}	Grande - Amministratore con deleghe gestionali	1		0,00		
		Grande - Amministratore senza deleghe gestionali e che partecipa al comitato esecutivo	0,4		0,00		
		Grande - Amministratore senza deleghe gestionali e che non partecipa al comitato esecutivo	0,3		0,00		
		Media - Sindaco con incarico di controllo contabile	0,4		0,00		Società medie ≤ 250 dipendenti e ≤ € 50 mln di ricavi ovvero ≤ € 43 mln di attivo
		Media - Sindaco con incarico di controllo contabile in controllata	0,2		0,00		
		Media - Componente di organo di controllo o Amministratore	0,2		0,00		
		Media - Componente di organo di controllo in controllata	0,1		0,00		
				Piccola - Componente di organo di controllo o Amministratore	esente dal calcolo		-----
					0,00	Limite punteggio ≤ 6	